Anno III - N. 793 - Lire 15

Martedì 27 settembre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

FERMA RISPOSTA DI BEVIN ALLE "AVANCES„ DELL'UNIONE SOVIETICA

MOSCA È LA SOLA RESPONSABILE del mancato controllo sull'atomica

"Il prezzo della pace russa è troppo alto„ afferma il Ministro britannico dopo una serrata requisitoria contro la politica del Cremlino - Approvati definitivamente dal Congresso gli aiuti militari

NEW YORK, 26 — La nota della «Tass» sulla bomba atomica nella quale, oltre a specificare che la Russia è a conoscenza del segreto atomico già dal 1947 e pertanto possiede la bomba, il Governo russo insiste per un controllo internazionale dell'energia, accusando le Potenze occidentali di averlo costantemente sabotato, non ha suscitato eccessivo scalpore negli ambienti diplomatici degli Stati Uniti.

Si è propensi a credere che l'affermazione decisa di Mosca sul possesso delle bombe costituisca un «bluff» propagandistico, lanciato in un momento particolarmente favorevole, quando l'opinione pubblica cioè, era ancora sotto l'impressione, dell'annuncio di Truman. D'altra parte le insistenze sovietiche per il controllo internazionale dell'energia atomica sono di per se stesse una documentazione della manovra psicologica di Mosca: il Cremlino infatti non aggiunge nulla di nuovo alle sue vecchie proposte che sono inaccettabili perchè parlano di una distruzione di tutte le bombe atomiche esistenti senza però il controllo «a posteriori» degli impianti esistenti nei singoli Paesi.

Alle «avances» russe l'Occidente ha risposto oggi in due modi: con Bevin dal pulpito dell'O.N.U. e con l'approvazione definitiva del piano di Truman per il riarmo dell'Europa al Congresso americano.

Bevin ha parlato all'O.N.U. davanti ad un uditorio attentissimo in cui vi era una morbosa aspettativa di conoscere le reazioni dell'Occidente alla nota russa. «La Russia ha respinto ben due volte — ha esordito Bevin — negli ultimi due anni una proposta per la conclusione di un trattato fra le cinque maggiori Potenze atte a garantire la pace mondiale. L'Unione Sovietica è la sola responsabile del fallimento del progettato accordo sul controllo atomico».

Proseguendo, Bevin ha affermato che i rappresentanti sovietici non cessano mai di battere il tasto della proibizione delle armi atomiche e di accusare gli occidentali di impedire un accordo in proposito. «E' questa una stupida accusa — ha rilevato Bevin. — Noi siamo ansiosi come chiunque altro di ottenere tale proibizione. I russi hanno però avanzato ripetutamente argomenti quali l'indipendenza e la sovranità per evitare un efficiente controllo internazionale come previsto dal progetto della Assemblea Generale. Se i russi fossero usciti dal loro guscio sollevando la loro cortina ed aprendo la via al sistema di controllo atomico approvato dall'Assemblea Generale, sistema che noi e gli altri riteniamo l'unico efficace e praticabile, oggi la proibizione delle armi atomiche potrebbe ben essere una realtà».

Bevin ha passato quindi in rassegna la situazione internazionale rilevando l'assurdità delle proposte di pace e delle accuse di Viscinski in relazione alle manovre «che sono contrarie alla pace» condotte dalla Russia in tutto il mondo.

Bevin ha quindi ricordato come la Russia avesse respinto nel 1947 la proposta fatta dall'allora Ministro degli Esteri James Byrnes per la conclusione di un patto quarantennale atto ad impedire il riarmo della Germania. La stessa offerta, rinnovata nel novembre del 1947 dal generale Marshall, divenuto Ministro degli Esteri, venne pure respinta dall'Unione Sovietica.

Bevin ha poi accusato il Ministro degli Esteri sovietico Viscinski di aver minacciato lo uso di «altre misure» che sarebbero state prese al di fuori dell'O.N.U. per indurre il Governo jugoslavo di Tito a prostrarsi agli ordini del Cremlino. Il Ministro britannico ha paragonato le minacce di Mosca contro la Jugoslavia ad analoghi avvertimenti da parte sovietica che gli occidentali sarebbero stati costretti ad andarsene da Berlino qualora non si fossero piegati alle pressioni russe.

Il Ministro britannico ha pure accusato l'Unione Sovietica di volere, mediante i suoi agenti ed il Cominform, «sconvolgere la struttura politica ed economica del mondo occidentale». «Questa è la politica sovietica — ha esclamato Bevin — ed il Ministro Viscinski non può negarlo.

«Può qualcuno attendersi che noi continuiamo tranquillamente a sedere, permettendo a questa politica di svilupparsi e di condurre a quei risultati che abbiamo visto in Cecoslovacchia ed in altri Paesi?

«Viscinski — ha continuato Bevin — ricorderà come egli visitò la Romania, ne abolì il Governo e ne installò un altro sotto il dominio del Governo sovietico, e ricorderà anche come l'indipendenza venne distrutta e come vennero liquidati i leaders dell'opposizione. Egli ricorderà la situazione in Ungheria, dove un Governo liberamente eletto venne presto minato e distrutto, e come in Polonia non vennero mai permesse libere elezioni, nonostante gli accordi di Potsdam.

«Alla fine, parlando in questa Assemblea dove eravamo abituati ad incontrare quella grande figura di democratico che era Jan Masaryk, io devo anche fare un luttuoso riferimento alla scomparsa di ogni cosa che egli, suo padre ed il Presidente Benes hanno sostenuto in Cecoslovacchia. Se tutto questo è il prezzo della pace, dobbiamo ammettere che è un prezzo troppo alto. Lasciatemi dire che se il Governo sovietico si attende da simili metodi di convincere le Potenze occidentali della propria buona fede, esso sta deludendo se stesso».

Bevin ha anche parlato delle Colonie italiane dopo la sua requisitoria contro Mosca, ricordando che sono state le forze inglesi a liberarle. Ha insistito sulla spartizione dell'Eritrea fra l'Etiopia e il Sudan e per l'amministrazione fiduciaria italiana in Somalia. Non si è però pronunciato esplicitamente nei riguardi della Libia.

Dopo questo discorso, che è stato definito come uno dei più aspri pronunciati dal Ministro laburista britannico contro la Russia, è ormai un controsenso parlare all'O.N.U. di distensione, per quanto non tutte le frasi di Bevin chiudano completamente la porta a nuove conversazioni quadripartite. Si insiste a tale proposito a voler considerare (come è stato rilevato nel nostro giornale sabato scorso) la riunione dei quattro Ministri degli Esteri per il trattato austriaco che si è iniziata stasera al Walldorf Astoria come una specie di contatto «privato» non solo sui problemi strettamente all'ordine del giorno, ma anche su altri argomenti, d'ordine politico generale.

La seconda risposta alla «bomba» della «Tass» è costituita, come si è detto, dall'approvazione definitiva degli aiuti militari da parte del Congresso. E' logico che a premere sulla votazione è stato principalmente l'annuncio di Truman: comunque negli ambienti politici e militari americani non si sospettava che tale annuncio avesse un effetto così immediato. Gli aiuti sono stati approvati nella misura di 1 miliardo e 314 milioni di dollari. In meno di tre quarti di ora gli oppositori, che sostenevano un programma dimezzato sono stati sconfitti. Ora il programma passa alla firma delle due Camere e a quella di Truman.

All'ONU oggi ha anche parlato, prima di Bevin, il delegato jugoslavo Kardelj. La sua è stata una denuncia alla minaccia russa sulla Jugoslavia ed alle violazioni dei trattati dell'ONU compiuti dai Paesi satelliti nei confronti di Belgrado dopo la risoluzione del Cominform Kardelj ha rilevato l'incompatibilità delle parole di Viscinski con gli atti del Governo sovietico e si è dichiarato pronto ad aderire alle proposte di pace russe soltanto a patto che Mosca ponga termine pacificamente al conflitto con la Jugoslavia. Il discorso di Kardelj è stato applaudito da tutta l'Assemblea, esclusa la delegazione sovietica.

UNA FOTOGRAFIA DEL RECENTE INCONTRO DI HEUSS, PRESIDENTE DELLA NUOVA REPUBBLICA TEDESCA DI BONN, CON GLI ALTI COMMISSARI DELLE TRE POTENZE ALLEATE. L'INCONTRO SEGNÒ IL PASSAGGIO DEI POTERI AMMINISTRATIVI AL GOVERNO TEDESCO

Espulsi dall'Ungheria dieci diplomatici jugoslavi

Violenta nota al Governo di Belgrado

BUDAPEST, 26 — Il Governo ungherese ha deciso questa sera l'espulsione del personale della Legazione jugoslava a Budapest — diplomatico e non diplomatico — ad esclusione del Ministro jugoslavo Joanovitch. Tutte le persone in causa dovranno aver lasciato il Paese entro ventiquattr'ore.

Tra i funzionari, dieci in tutto, sono il primo consigliere della Legazione Dusan Sakota, il secondo segretario Slavko Zecevic e l'addetto militare Kilibarda Mahajlo.

L'ordine è contenuto in una nota stilata in termini molto duri, trasmessa stasera dal Ministro degli Esteri ungherese alla Legazione jugoslava. La nota afferma che il processo contro Rajk «ha chiaramente rivelato che persone in vista dell'attuale Governo jugoslavo hanno preso parte come istigatori ed organizzatori ad un complotto inteso a rovesciare la Repubblica popolare ungherese, ad assassinare i principali uomini di Stato ungheresi ed a ripristinare il capitalismo ed il fascismo in Ungheria».

La nota così continua: «Il processo ha provato inoltre che la maggior parte degli attuali esponenti jugoslavi servono da tempo l'imperialismo; che sono stati agenti della Gestapo tedesca e delle organizzazioni spionistiche americane e britanniche; e che la Legazione jugoslava a Budapest ha tenuto in vita una rete di spie ed ha consegnato materiale ad alcuni membri delle Missioni diplomatiche e militari americana e britannica che agivano come spie».

«Il patto di amicizia e di mutua assistenza concluso tra i due Paesi nel dicembre del 1947 — sostiene inoltre la nota — venne considerato dalla Jugoslavia come un pezzo di carta persino al momento della firma». L'atteggiamento jugoslavo è «senza precedenti nella storia delle relazioni internazionali: esso — dice la nota — è un banditismo politico».

«Il Governo ungherese curerà in futuro — conclude la nota — che spie ed assassini non entrino in Ungheria camuffati da diplomatici».

Stasera a Budapest è stato pubblicato a cura del Governo ungherese un «Libro azzurro» sul caso Rajk. Il documento contiene tutta la documentazione stenografica del processo svoltosi come noto in questi giorni a Budapest.

Re Pietro non ha contatti con gli emissari di Tito

ROMA, 26 — L'ex Re Pietro di Jugoslavia ha smentito in modo categorico qualsiasi contatto con gli emigrati politici ed emissari di Tito. In un'intervista concessa al corrispondente parigino del «Giornale d'Italia» l'ex Sovrano ha ammesso poi che il ristabilimento di un regime democratico in Jugoslavia è possibile solo per virtù di avvenimenti esterni: «Dall'interno nulla è possibile!».

In tema di politica estera, ha sottolineato con molto vigore il suo desiderio della perfetta intesa e collaborazione con l'Occidente. Parlando dei rapporti con l'Italia, ha detto testualmente: «Quando il momento sarà venuto, farò tutto quello che sarà in mio potere per ristabilire finalmente relazioni di durevole amicizia con l'Italia. E' inammissibile che si perpetuino vecchi rancori fra due Paesi vicini e necessari l'uno all'altro. Mosca non seppe comprenderlo. Devo però dire che alcuni diplomatici italiani si resero conto perfettamente di questa realtà e fecero ogni sforzo per persuadere Mussolini, Ricordo soprattutto Carlo Galli e Mameli».

DOMANDA: «Come pensa che possa risolversi la questione di Trieste?».

RISPOSTA: «Penso che la soluzione della questione di Trieste debba essere trovata in seno alle Nazioni Unite. Per parte mia, prendo l'impegno che la Jugoslavia di domani accetterà questa soluzione».

Continuando a parlare dei voti per realizzare una sicura e lunga amicizia con l'Italia, si è ventilata anche la necessità di una smilitarizzazione dell'Adriatico cui l'ex Re non si opporrebbe.

I vantaggi doganali ai Paesi dell'OECE

Truman firma la legge sugli accordi tariffari
Oggi ai Comuni il dibattito per la sterlina

WASHINGTON, 26 — Ai termini della legge sugli accordi commerciali con l'estero, firmata oggi dal Presidente Truman, quest'ultimo è autorizzato a diminuire le tariffe doganali per i prodotti provenienti dai Paesi stranieri nel caso che tali Paesi facciano analoghe concessioni agli Stati Uniti. Praticamente questa legge estende a tutti i Paesi dello OECE i vantaggi concessi alla Granbretagna nel corso delle recenti conversazioni economiche tripartite di Washington.

Al termine della cerimonia della firma il Presidente ha dichiarato: «Mediante questa legge gli Stati Uniti riaffermano la loro intenzione di compiere uno sforzo per l'espansione del commercio mondiale, in un momento in cui ciò rappresenta una necessità urgente». Truman ha così proseguito: «Solo con il ristabilimento dell'equilibrio economico nel mondo noi possiamo assicurare il mantenimento di livelli di vita equi (e suscettibili di miglioramento), per il momento in cui i nostri programmi finanziari avranno termine. Il mantenimento e l'allargamento dei nostri mercati di esportazione sono impossibili senza un sostanziale aumento delle nostre importazioni. Essendo il più grande Paese creditore del mondo, noi abbiamo il dovere di accogliere con favore le importazioni».

Truman ha infine espresso lo auspicio che la Camera dei rappresentanti approvi entro breve volgere di tempo la Carta internazionale del commercio redatta all'Avana nel 1948.

La nuova legge contempla la conclusione di negoziati con 33 Paesi che interessano l'80 per cento del commercio mondiale.

Da Londra frattanto si apprende che domani, nel corso del dibattito che si svolgerà alla Camera dei Comuni sui recenti provvedimenti finanziari, il Governo britannico presenterà una mozione nella quale chiede al Parlamento di approvare la svalutazione della sterlina ed i provvedimenti adottati recentemente a Washington e si fa appello al popolo inglese perchè collabori fattivamente negli sforzi intesi a conseguire l'equilibrio della bilancia commerciale dollaro-sterlina, fermi restando la politica dell'impiego integrale ed il funzionamento dei servizi sociali.

Il dibattito verrà chiuso giovedì sera dal Primo Ministro Clement Attlee e si procederà quindi al voto sulla mozione governativa. Lo scrutinio sulla mozione governativa equivarrà praticamente ad un voto di fiducia.

Churchill presenterà probabilmente un'interpellanza, circa la politica atomica all'inaugurazione del Parlamento. Il Governo, a quanto sembra, ha deciso di limitare le proprie dichiarazioni sull'argomento allo scarno comunicato ufficiale diramato venerdì scorso a Londra e Washington.

IMMINENTE OFFENSIVA dei ribelli in Grecia?

LONDRA, 26 — Secondo quanto riferisce il corrispondente del «Daily Telegraph» da Vienna, si crede che siano in corso preparativi per una ripresa dell'offensiva dei guerriglieri greci lungo la frontiera bulgara. A tal fine le comunicazioni che, dal Nord della Bulgaria portano alla frontiera con la Grecia, vengono sviluppate in modo da esser adeguate a operazioni militari su vasta scala.

«Gli ultimi movimenti navali lungo l'Adriatico — scrive il corrispondente — indicano che, dal momento del crollo dell'offensiva dei guerriglieri le cui basi erano in territorio albanese, la Russia ha ridotto i rifornimenti militari all'Albania».

Infatti, mentre al momento in cui l'attività dei ribelli greci era all'apogeo, le navi sovietiche giungevano al ritmo di tre o quattro alla volta nei porti albanesi; negli ultimi tempi non più di una nave mercantile sovietica alla settimana ha gettato l'ancora a Valona o a Durazzo». Il corrispondente fa però notare che, sebbene sia probabile che la Russia stia rinunziando all'Albania come base militare, nulla permette di affermare che i russi non abbiano, come in passato, l'intenzione di mantenere il regime Hoxa al potere.

Convegno di 27 Nazioni per l'assistenza sociale

ROMA, 26 — L'Associazione internazionale della sicurezza sociale (A.I.S.S.) terrà a Roma a partire dal 3 ottobre la sua ventesima assemblea generale. L'Associazione, che ora ha sede a Ginevra, è sorta nel 1927 a Bruxelles, sotto gli auspici dell'Ufficio internazionale del lavoro.

L'Italia è rappresentata da un comitato presieduto dall'on. Renato Morelli, Presidente dell'Istituto nazionale infortuni.

La motonave "Esperia„ ha lasciato Venezia

Oggi si riprendono le trattative per i marittimi

ROMA, 26 — La vertenza dei marittimi sarà discussa domani presso il Ministero della Marina mercantile. L'on. Saragat ha convocato i rappresentanti di tutte le organizzazioni interessate nella vertenza.

Negli ambienti del Ministero della Marina mercantile e in quelli degli armatori non si nasconde, stasera, «un certo scetticismo» circa le possibilità di una sollecita composizione dello sciopero in corso. Un portavoce della Confindustria ha dichiarato che stamane elementi della F.I.L.M. hanno distribuito agli equipaggi manifestini incitanti alla resistenza. «In queste condizioni — ha sottolineato il portavoce — è evidente che le prospettive per la riunione di domani non sembrino favorevoli».

Con a bordo circa 500 passeggeri ed un rilevante carico di merci varie questa mattina verso le sei la motonave «Esperia» ha lasciato il porto di Venezia diretta ad Alessandria d'Egitto. L'ordine di cessazione dello sciopero impartito dalla F.I.L.M., era giunto sabato sera. Già in precedenza però la maggioranza dei componenti l'equipaggio nuovamente interpellato dal comandante del porto, aveva espresso il desiderio di riprendere il mare.

Solo a Trieste le navi continuano a rimanere ferme e quelle partite da altri porti, che dovrebbero farvi scalo, dirottano su Venezia. Gli ambienti armatoriali italiani sottolineano che le autorità alleate del T.L. non fanno alcuno sforzo per trovare una soluzione della vertenza, e ciò torna a tutto vantaggio delle navi che non battono bandiera italiana.

Divergenze anglo-francesi sulla svalutazione del marco

MAC CLOY SI E' RECATO A PARIGI PER ACCORDARSI CON QUEUILLE

BONN, 26 — Al termine della riunione del Consiglio dei Ministri, tenutosi questo pomeriggio e durato circa due ore, il Ministro dell'Economia tedesco Erhard ha dichiarato che una decisione in merito alla svalutazione del marco verrà resa nota nel corso della notte o domattina. I colloqui tra i rappresentanti alleati e i delegati del Governo federale sono stati ripresi questa sera a Bad Godesberg, nei pressi di Bonn.

Dopo aver conferito con il Cancelliere Adenauer, l'Alto Commissario americano in Germania, McCloy, è partito da Bonn alla volta di Parigi. Nella Capitale francese MacCloy, accompagnato dall'Ambasciatore Bruce e dal rappresentante dell'ERP in Europa, Harriman, si è incontrato con il Primo Ministro Queuille e con il Ministro delle Finanze Petsche allo scopo di concordare un nuovo tasso di cambio per la moneta tedesca.

A quanto si apprende, mentre il Governo tedesco sarebbe favorevole a una svalutazione del 25 per cento e dello stesso parere sarebbero le autorità inglesi ed americane, i francesi propenderebbero invece per una svalutazione del 15 per cento.

A tarda sera non si è potuto apprendere alcun risultato della riunione. Si prevede che i termini dell'accordo verranno annunciati domattina.

INFORMAZIONI RACCOLTE ALLA FRONTIERA IRANO-SOVIETICA

TRE CENTRI ATOMICI esisterebbero in Russia

Prigionieri di guerra italiani lavorano ad Atomgrad?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 26 — *I prigionieri di guerra italiani lavorerebbero nella città di Atomgrad, nella Armenia sovietica, alla fabbricazione delle bombe atomiche. Questa informazione è stata portata a Parigi da un giornalista jugoslavo che compì alcuni mesi fa un'inchiesta sull'Iran e alla frontiera irano-sovietica ed ebbe modo di raccogliere preziose indiscrezioni sull'organizzazione, sulla vita del più grande centro atomico della Russia.*

Di questi centri ne esisterebbero tre, uno nella Siberia settentrionale, uno nei pressi del lago Baikal e un terzo a qualche decina di chilometri da Erivan, capitale dell'Armenia sovietica. Sarebbe quest'ultimo agglomerato industriale il più importante dei tre e prenderebbe per l'appunto il nome di Atomgrad n. 1.

La prima decisione del Politburo sarebbe stata di creare in Siberia la base fondamentale delle ricerche e costruzioni atomiche per tenerla al riparo da ogni indiscrezione. Ma motivi di carattere tecnico fecero spostare la scelta sulla regione armena. Sarebbe occorso un tempo considerevole per organizzare l'elettrificazione degli stabilimenti atomici in Siberia, mentre nell'Armenia sovietica era possibile disporre delle centrali idroelettriche installate nell'alta valle del fiume Sanga, nella quale per l'appunto sorge Atomgrad.

Alla fine del 1946 tutte le industrie armene vennero costrette ad un severo razionamento nell'impiego dell'energia elettrica e questo lascia supporre che dati da quell'epoca l'inizio degli esperimenti su scala industriale. Gli stabilimenti di Atomgrad sarebbero divisi in quattro settori e localizzati nei villaggi di Kanakiri, Giucuati, Akti e Sancigay.

Non meno di 70 mila persone lavorerebbero giorno e notte negli stabilimenti. In maggior parte sarebbero costituite da deportati e prigionieri di guerra, principalmente tedeschi, con qualche aliquota di italiani e di romeni. Essi condurrebbero una vita molto più agevole di quella cui sono sottoposti i confinati nei campi di concentramento normali. La durata del lavoro non supererebbe le otto ore giornaliere, il nutrimento sarebbe abbondante e soddisfacente, gli alloggi confortevoli e perfino sarebbe corrisposto anche ai prigionieri il salario degli operai sovietici per permettere la disponibilità di un piccolo peculio.

Altre informazioni raccolte a Parigi e provenienti dalla zona sovietica di Berlino informano che i russi avrebbero invano tentato di copiare la bomba americana a base di uranio 235. L'arma sperimentata recentemente sarebbe un perfezionamento delle bombe ad aria liquida che gli scienziati tedeschi avevano inventato durante la guerra, ma che non avevano avuto tempo di mettere a punto per iniziarne la fabbricazione. Questo tipo di bomba sarebbe di peso molto minore della bomba americana.

Numerosi specialisti tedeschi avrebbero concorso ad Atomgrad alla sua fabbricazione. Fra essi vi sarebbe il prof. Gustavo Hertz, che costruì per primo in Germania il ciclotrone, il prof. Roberto Doebel, dell'Università di Lipsia, e i professori Bevilog e Thaissen, dell'Istituto Kaiser Wilhelm di Berlino. Queste informazioni concordano nell'affermare che una prima esperienza di esplosione della bomba atomica nel giugno 1947 sarebbe fallita e avrebbe cagionato la morte di diverse persone che assistevano all'esperimento. Rimonterebbe a quell'epoca la «disgrazia» dello scienziato sovietico Kapitza, della quale fu data a suo tempo ampia notizia, che aveva diretto i primi lavori e aveva collaborato per 14 anni in Inghilterra con Lord Rutheford nel laboratorio sperimentale di Cavendish.

La direzione scientifica degli stabilimenti di Atomgrad sarebbe passata in seguito al prof. Omorov, assistito dal direttore dell'Istituto di fisica tecnica di Mosca prof. Jaffe.

GIANNI GRANZOTTO

LA SITUAZIONE MONETARIA PERMANE TRANQUILLA

Togliatti sperò invano il finimondo economico

Relazione di Sforza a De Gasperi sui colloqui in America

ROMA, 26 — L'attenzione dei circoli politici governativi si è spostata nelle ultime 24 ore verso le riunioni che avranno luogo prossimamente a Washington, prima fra i Ministri degli Esteri dei 12 Paesi aderenti al Patto atlantico e successivamente fra i Ministri della Difesa e i Capi di Stato Maggiore degli stessi Paesi.

Il Presidente del Consiglio si è mantenuto oggi a lungo in contatto con il Ministro Sforza, rientrato dal Canadà nella Capitale statunitense, e con lo Ambasciatore Tarchiani, ai quali ha chiesto informazioni e chiarimenti anche in relazione agli ultimi sviluppi della situazione, sia per quanto riguarda la rappresentanza dell'Italia negli organi esecutivi del Patto, sia per quanto concerne la ancora aggrovigliata questione delle Colonie. In base alle notizie ricevute, De Gasperi informerà i membri del Governo nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri, che dovrebbe concordare l'azione che Pacciardi e Marras si apprestano a svolgere a Washington.

La svalutazione della sterlina e le conseguenze da essa provocate in tutto il mondo avevano posto per qualche giorno in secondo piano, presso la opinione pubblica, le conversazioni in corso sulla collaborazione militare dei Paesi occidentali e sulla sorte delle ex Colonie italiane, conversazioni che, per quanto riguardano l'Italia, rimangono tuttavia l'avvenimento principale, il quale continua ad essere seguito con molta attenzione.

La situazione monetaria non registra oggi alcuna novità da rilevare. Sull'argomento, De Gasperi si è intrattenuto lungamente in mattinata con il Vicepresidente del Consiglio Piccioni e, nel pomeriggio, a Montecitorio ha discusso per oltre un'ora con l'on. Campilli. Questi è stato poi visto insieme a Pella alla Camera. Si tratta evidentemente di colloqui informativi e critici che non preludono ad alcun fatto nuovo, ma servono agli uomini di Governo per mettere sempre più a fuoco i problemi in atto e le eventuali conseguenze.

L'atmosfera in genere è molto calma e Pella ha ribadito ieri a Milano il suo programma. «Anche oggi, — egli ha detto — cioè a breve distanza dall'annuncio inglese, non rimane che constatare come tutte le previsioni dei pessimisti fossero errate. Dichiarammo ufficialmente all'indomani del comunicato di Cripps che la lira non sarebbe stata toccata. Oggi lo confermo».

«Eppure — ha ribadito un giornalista — esistono tuttora molti increduli. Si parla di una svalutazione dal 10 al 20 per cento».

«Lo so — ha risposto il Ministro — ma peggio per chi non ha fiducia e vorrà affrontare avventure che ritengo pericolose. Sia chiaro che il ciclone ha sfiorato soltanto la nostra finanza e la nostra economia senza ferirci, perchè avevamo già da tempo attuato una politica interna dura, ma sana e previdente».

In taluni ambienti finanziari italiani si afferma che il miglior costo in dollari delle merci europee e dell'area della sterlina, dovrebbe consentire alla Granbretagna e agli altri Paesi dell'O.E.C.E. di ridurre il deficit in dollari delle rispettive bilance dei pagamenti. Tuttavia — si osserva — il nuovo allineamento monetario è stato operato da detti Paesi anche nell'intento di intensificare gli scambi intereuropei e di costituire un primo passo molto sostanziale per l'incremento degli scambi su basi multilaterali.

Abbiamo già segnalato la presa di posizione di taluni ambienti industriali, segnatamente dei tessili, favorevoli alla svalutazione della lira. Gli industriali tessili si trovano ora ad avere degli imprevisti (ma fino a che punto?) alleati nei loro stessi operai, che attraverso la F.I.O.T. comunista hanno nuovamente messo in atto la non collaborazione, in modo da diminuire la produzione entro limiti determinati, rigidamente fissati dagli organismi sindacali.

Poichè gli industriali tessili ponevano la svalutazione come una necessità, non potendo aumentare la produzione mediante una diminuzione dei costi, i comunisti tessili danno una mano ai loro padroni, diminuendo la produzione e aumentando di conseguenza i costi. In tal modo la svalutazione è doppiamente richiesta. Del resto tutto ciò rientra nel programma del partito comunista.

Sugli obiettivi della propaganda estremista, la quale si è venuta sviluppando particolarmente con i comizi tenuti dai maggiori calibri ieri in alcune piazze d'Italia, si occuperà domani il «Popolo» in un editoriale che esamina gli sforzi di Togliatti per ritentare lo schieramento oppositorio.

«Togliatti — così il giornale — ha mobilitato le competenze finanziarie e le gerarchie sindacali. Ha creduto per un istante che fosse scoccata l'ora zero. Doveva essersi persuaso che ormai il Governo democratico non potesse più reggersi all'ancoraggio della modestissima lira nella tempesta valutaria mondiale scatenata dal terremoto di assestamento fra la sterlina e il dollaro. Nel torbido sogno sono carezzati i fantasmi sinistri dei prezzi e dei costi impazziti, dei risparmi, degli stipendi e dei salari volatilizzati, in una parola del caos interno. Niente sta accadendo di questo finimondo disperatamente sperato. Un senso di sicurezza è in tutti di fronte alla resistenza del nostro livello di vita nella produzione e nel consumo. Mentre nell'area della sterlina svalutata il pane costa più caro, da noi, sotto il segno della lira che si mantiene entro i limiti elastici del mercato, senza saltare, il prezzo del pane non solo non aumenta, ma anzi accenna a diminuire».

DISCUSSO ALLA CAMERA IL BILANCIO MILITARE

Il fusionista Roveda chiede l'aumento dei fondi

Vivace battibecco per l'incoerente richiesta

ROMA, 26 — Anche il bilancio della Difesa è quasi cosa fatta. Diciamo quasi, perchè deve parlare ancora Pacciardi. Si devono poi votare i singoli capitoli di spesa. Il più però è stato fatto, perchè la discussione generale è finita oggi. Se si continua di questo passo gli undici altri bilanci rimasti sul tavolo di Montecitorio entro il 31 ottobre saranno bell'e approvati. Gli ultimi oratori sul bilancio della Difesa sono stati ROVEDA, MIEVILLE, CHATRIAN, CALOSSO, GUADALUPI e CUTTITTA.

ROVEDA siede all'estrema sinistra, quindi non approva la politica del Governo nel campo della difesa. E siccome è generale nella riserva, ha detto anche, da uomo del mestiere, perchè non lo approva. «Si è fatto poco — egli ha detto — per rinnovare nei quadri e nell'armamento il nostro Esercito. Oltre a ciò per la produzione bellica dipendiamo da Paesi stranieri. Sarebbe meglio avere un'industria bellica nazionale». Tutte queste necessità giustificano, secondo l'oratore le richieste di aumento di spese.

SPIAZZI, democristiano, interrompendo: «E allora come si fa?».

ROVEDA: «Facciamo economie sugli altri bilanci».

SPIAZZI: «Ma l'opposizione dice che tutti i bilanci sono esigui!».

L'on. MIEVILLE del movimento sociale italiano, ha dichiarato brevemente di approvare il bilancio della Difesa. Il Governo, egli ha detto, ha fatto tutto quello che poteva per arrivare alla ricostruzione materiale e morale del nostro Esercito.

L'on. CHATRIAN ha detto che il Trattato di pace ci impone dei limiti in fatto di uomini e di mezzi, ma ciò non vuol dire tuttavia, ha proseguito Chatrian, che non dobbiamo curare tutti gli aspetti del problema della difesa.

L'ex Ministro della Difesa si è poi occupato in particolare dell'Aviazione. «La nostra Aviazione — ha detto — è quasi polverizzata. Abbiamo soltanto 200 apparecchi armati e 150 disarmati. In questa situazione non c'è che contare sul perfezionamento dei quadri e sul potenziamento dell'aviazione civile».

Dopo Chatrian ha preso la parola l'on. CUTTITTA, monarchico. «Sono un colonnello — egli ha detto con vivacità, rivolto in special modo alla tribuna dei giornalisti ma i giornalisti scrivono «ex colonnello». E' quasi un'offesa. Nessuno può togliere il suo grado, anche quando lo mettono in congedo assoluto». De Gasperi e Pacciardi dal banco del Governo sorridevano cordialmente. I giornalisti hanno incassato.

L'on. Cuttitta ha esaminato il bilancio della Difesa, sottolineando l'esiguità degli stanziamenti e illustrando alcuni complicati aspetti della legge sugli avanzamenti degli ufficiali.

«Uscire dal tradizionalismo» è lo slogan con cui si può riassumere il discorso di CALOSSO. «La tradizione anche nel nostro Esercito — ha detto — è una cosa senza dubbio seria, ma se si esagera, non si ha nulla di buono. La burocrazia dell'Esercito piemontese ha fatto il suo tempo. Una forte immissione di elementi garibaldini muterebbe il corso della storia militare del nostro Paese». L'oratore ha poi accennato al problema dell'obiezione di coscienza. Negare l'obiezione di coscienza è per Calosso segno di spirito retrivo. «Si dice che se si legittima con una legge l'obiezione di coscienza, nessuno vorrebbe più combattere. Ma ciò non è vero, anzi, il morale delle nostre Forze armate ne sarebbe sollevato e, oltre a tutto, gli obiettori sarebbero pochissimi».

UN TRENO DERAGLIA a causa del temporale

PALERMO, 26 — In seguito al violento temporale abbattutosi lungo la litoranea Palermo-Messina e a causa delle abbondanti pioggie, sul tratto Pollina-Tusa, si è verificata una grossa frana che ha interrotto il traffico ferroviario.

La frana ha divelto parte del binario che veniva ostruito da massi e da terra. E' stato così che un accelerato in partenza da Palermo e diretto a Messina, giunto sul tratto ostruito, ha deragliato interrandosi.

Uccide un commilitone con un colpo di ramazza

UDINE, 26 — Un grave fatto è avvenuto oggi in una caserma di Udine. Due soldati di sanità attendevano alla pulizia del cortile dell'Ospedale militare: il calabrese Giuseppe Le Rose ed il friulano Giuseppe Coletti. Ad un certo momento il primo ingiungeva al secondo di spostare una carriola, ma il Coletti si rifiutava. Il Le Rose, allora, brandendo una ramazza, lo colpiva violentemente col manico.

Abbattutosi al suolo, il Coletti veniva trasportato da altri commilitoni al posto di medicazione, ma dopo qualche ora cessava di vivere. L'ucciso era rientrato pochi giorni fa da una licenza per la morte di un fratello. Suo padre aveva riportato recentemente la frattura di una gamba e la madre è degente all'ospedale.

Nei fondali della Spezia

MILIONI DI DANNI causati dalle orate

LA SPEZIA, 26 — Un dramma sottomarino di eccezionale rarità è accaduto nelle acque del golfo di Spezia, nel quale esistono molti vivai di quei frutti di mare chiamati mitili. Da una quindicina di giorni a questa parte tali vivai sono letteralmente assaliti da grosse orate, pesci voracissimi che per la loro conformazione possono schiacciare il guscio del mollusco e mangiarne il suo contenuto.

La cosa non è nuova, ma non si era più verificata da tempo, e l'attuale incursione ha distrutto intere colture di mitili per centinaia di quintali, recando ai miticultori danni di diversi milioni di lire.

Caffè nero

E' stato trovato l'altra notte in una delle vie più centrali di Roma un autofurgone funebre, completamente abbandonato con quattro salme a bordo. Il conducente, certo Adolfo Gandolin, è stato pescato dalla polizia in un bar vicino. «Avevo voglia di bere un caffè» ha dichiarato il Gandolin per giustificarsi.

E' MORTO L'ING. ROSSINI

Si è spento stanotte a Roma per paralisi cardiaca l'industriale Alessandro Rossini. Dall'ing. Rossini partì la denuncia contro l'ex mons. Cippico, accusato di essersi appropriato di una cospicua somma che il Rossini gli aveva consegnato per cambiarla in dollari.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SCUOLA DELL'AVVENIRE A SAN SABBA E' UNA REALTA'

Accoglierà mille alunni delle elementari e duecento bimbi nell'annesso asilo infantile - Una sala per le proiezioni cinematografiche, ampie terrazze per le lezioni all'aperto, la palestra e una vasca per l'insegnamento del nuoto ne completano l'attrezzatura - Verrà inaugurata entro la settimana prossima

La posa della prima pietra del nuovo complesso scolastico di San Sabba — formato dalla scuola elementare, dalla scuola materna, dalla scuola-colonia estiva all'aperto e dal ricreatorio — avvenne la mattina del 12 marzo 1948, contemporaneamente alla cerimonia per la consegna dei nuovi alloggi costruiti dal Comune in quel rione. Per la popolazione in aumento, gli impianti scolastici esistenti (un modesto fabbricato presso il Cimitero, un'attrezzatura di fortuna nell'ex Pilatura di riso e la lontana scuola di Servola) non erano certamente sufficienti. Basti dire che l'anno scorso l'insegnamento venne svolto in tre turni giornalieri, ed in locali inadeguati. Il Comune ha quindi dato immediatamente mano alla nuova costruzione, trovando presso il G.M.A. comprensione larga e generosa, ed i lavori vengono portati a termine proprio in questi giorni, così da mettere a disposizione della Sovrintendenza scolastica i nuovi impianti già per l'imminente riapertura delle scuole.

Il complesso degli edifici si presenta vasto e moderno: è indubbiamente la scuola più bella della città, dove luce ed aria trionfano attraverso le ampie vetrate (le finestre coprono una superficie maggiore delle pareti murarie), dove ogni ambiente ed attrezzatura sono stati studiati con l'intento di rendere gioconda e perfetta la vita scolastica degli alunni. La nuova scuola occupa un'area di quasi 9 mila metri quadrati di terreno e sorge sulla vecchia strada per l'Istria, adiacente alle nuove case popolari. Nell'insieme il corpo degli edifici si compone di un fabbricato principale a ferro di cavallo, a due piani, la cui appendice è formata dalla palestra (nella fotografia, a sinistra); accanto sorge la scuola materna ad un piano (nella fotografia a destra). Tutte le costruzioni hanno terrazze per l'insegnamento all'aperto. Gli ingressi si aprono sul lato a monte per evitare agli alunni i pericoli del traffico stradale.

La scuola elementare disporrà di 24 aule spaziose, con una capienza di mille alunni; quella materna avrà quattro aule per 200 bimbi. Lungo è l'elenco dei servizi e degli ambienti che completano le aule. Nell'edificio principale, nei piani superiori, vi sono l'Aula Magna, gli uffici della direzione, la sala per gli insegnanti con annessa biblioteca, il gabinetto medico ed i servizi igienici; al pianoterra sono allogate la cucina, il refettorio, una sala per proiezioni didattiche, un'altra con la vasca per l'insegnamento del nuoto con il «Metodo Romano». Tra gli impianti igienico-sanitari troviamo docce al pianoterra ed altre sulla terrazza per i bagni estivi, ed infine un pratico impianto «lavapiedi». Magnifica la palestra, la maggiore della città. Lunga 32 metri, larga 15 ed alta 9, a volta, è attrezzata anche per gli spettacoli cinematografici. Lo asilo ha propria cucina col refettorio, ed una sala per la ricreazione. In tutte le aule, una parete è completamente vetrata: è questo il motivo dominante anche della palestra e della scuola materna. Lungo i luminosi corridoi gli alunni avranno a disposizione degli armadietti a graticola per conservare le loro cose; nelle aule essi siederanno ai moderni tavolinetti indipendenti. Per i giochi, l'interno della scuola dispone di due piazzali; successivamente verrà costruito sulla stessa area anche il ricreatorio.

Ideata dall'arch. Jona e realizzata dalla S. A. Italstrade, la nuova scuola è già diventata motivo d'ambizione per la popolazione di San Sabba. L'ansia che anima genitori e bimbi, in attesa dell'inaugurazione ufficiale che avrà luogo la prossima settimana, ci dice che la scuola verrà frequentata con diligenza ed entusiasmo. Sarà questo il premio migliore per il G.M.A. ed il Comune, che hanno dato alla scolaresca triestina un tale gioiello.

IL TRAFFICO CON LA ZONA B paralizzato completamente

Il traffico tra la Zona B e Trieste è letteralmente paralizzato. Per viaggiare sono necessari oltre ai normali documenti di identificazione, dei lasciapassare speciali, i quali vengono rilasciati da medici o dai comitati cittadini. Ieri tutte le donne che, senza essere in possesso di tali lasciapassare, tentavano recarsi a Trieste dalla Zona B sono state rimandate a casa. Agli operai vengono invece richieste le ricevute dei versamenti delle 10 mila lire effettuati alla Banca. In genere da sabato tutti i partenti vengono poi sottoposti a minuziosi interrogatori da parte della polizia in servizio sulle banchine.

A Pirano sin dalle primissime ore di ieri mattina numerose persone che cercavano di mettersi in fila per partire, sono state allontanate dalla riva dalla D. P. che ha per di più ritirato loro anche le carte di identità.

Sempre da Pirano si apprende che i comunisti pro Tito hanno rovesciato l'attuale comitato cittadino, sospetto di intesa con i cominformisti, eliminandovi tutti gli elementi ritenuti infidi, i quali saranno sostituiti da «titini» convinti. Tra gli epurati figurano alcuni pregiudicati, da Schio, quali il Pecoraro ed il Ciscatto, che si erano rifugiati nella Zona B nel 1945. Pure rimosso dal suo incarico è stato tale Francesco Radivo, che sembra essere addirittura fuggito dalla zona.

Intanto gradualmente continua l'eliminazione di insegnanti italiani che vengono esonerati dal servizio in base ad un vago articolo del decreto sui dipendenti statali che contempla l'esonero dal servizio dei dipendenti stessi. Altre epurazioni si prevedono nei giorni venturi. Se poi gli insegnanti disoccupati trovano una sistemazione fuori dalla Zona B corrono rischio quasi certo di venir sfrattati dalle loro abitazioni perchè «la loro presenza nella Zona non è più necessaria». Degli arrestati di Buie non si sa, ad un mese dal fermo, ufficialmente nulla. Ufficiosamente risulta però al C. L.N. dell'Istria che tutte le persone incarcerate vengono incolpate di far parte o di essere a conoscenza di movimenti clandestini anti-Tito e che numerosi dei cittadini arrestati sono stati sottoposti a torture per estorcere loro delle confessioni o nomi di elementi che svolgono attività filo italiana o sono a contatto con partiti politici di Trieste.

Lavoratori delle Acli in visita a Trieste

Domenica scorsa, oltre un centinaio di lavoratori di Desenzano sul Garda e 150 della Provincia di Belluno sono stati ospiti delle ACLI di Trieste per una fugace visita alla città. Essi hanno reso omaggio al Monumento ai Caduti, hanno visitato il Castello, la Basilica di S. Giusto, il museo, la cella di Oberdan e la birreria Dreher. Prima di lasciare Trieste gli aclisti di Desenzano hanno offerto in dono ai fratelli triestini, come pegno di legame spirituale, lo stemma della loro città.

Rientri dalle colonie

L'Opera orfani di guerra comunica che domani, mercoledì, verso le ore 20, rientreranno a Trieste gli orfani di guerra ricoverati nel Collegio «Venezia Giulia», che hanno usufruito del soggiorno montano di Pierabech. I familiari che desiderano rivedere e salutare i loro ragazzi, potranno attendere l'arrivo dei collegiali in via Romolo Gessi 10. E' severamente vietata la consegna ai ragazzi di viveri, dolci, ecc. Il fotografo Sallusti (Albergo Diurno) via S. Lazzaro 2, ha a disposizione dei familiari le fotografie assunte nelle colonie estive di Grado, Forni Avoltri e Pierabech, durante i diversi turni di soggiorno.

L'Opera «Figli del popolo» comunica che i ragazzi del IV turno di Pierabech rientreranno a Trieste domani, mercoledì, con automezzi giungenti in via Duca d'Aosta 10, tra le ore 16 e le 17.

La Croce Rossa Italiana comunica che i bambini della colonia di Campolongo rientreranno giovedì prossimo fra le ore 18 e 19, e saranno consegnati ai genitori in piazza Vittorio Veneto.

Cattedre nelle scuole medie per i vincitori di concorsi

La Sovrintendenza scolastica, nell'imminenza del conferimento dei posti dei vincitori di concorsi a cattedre negli Istituti d'istruzione media, e allo scopo di offrire agli interessati un orientamento per l'indicazione delle cattedre cui aspirano, comunica che è esposto all'albo della Sovrintendenza l'elenco delle cattedre vacanti nella sede di Trieste, di ruolo normale e di ruolo speciale transitorio. Per quanto riguarda l'assegnazione dei posti gli aspiranti sono invitati a presentare — nel loro interesse — due domande, una all'Ufficio educazione del G.M.A. e una al Ministero della Pubblica istruzione.

Pompiere per forza

Di un drammatico episodio è stato protagonista, iermattina alle 11, l'autista Mario De Boni, di 33 anni, abitante in Vicolo Ospedale Militare 13. A quell'ora il De Boni stava ingegnandosi a riparare il suo autocarro, rimasto in panne tra le porte n. 10 e 11 del Porto Vitt. Em. Per il suo lavoro, il De Boni si era munito di un barattolino contenente della benzina, che ad un tratto — non si sa come — si è incendiata. Temendo che le fiamme si propagassero all'autocarro, l'autista scaraventava il vasetto lontano da sè, ma sfortuna ha voluto che esso andasse a finire su una catasta di legname, appiccandovi il fuoco. A quella vista, il malcapitato De Boni si afferrava alla manopola di un segnalatore automatico d'incendio per richiamare sul posto i vigili del fuoco. La «jella» l'ha perseguitato per una seconda volta: il segnalatore era guasto. Allora, fuori di sè, il De Boni, incurante delle fiamme che gli lambivano le vesti e che gli bruciavano le mani, si dava da fare per spegnere il fuoco, e dopo una decina di minuti di duro lavoro, la sua tenacia e la sua presenza di spirito avevano la meglio sulle fiamme. Nel pericoloso lavoro, l'improvvisato pompiere ha riportato ustioni di I e II grado alla testa, alla mano destra e al ginocchio destro, per cui, dopo essere stato soccorso dalla C.R.I., è stato avviato all'Ospedale per le ulteriori cure. Dopo la medicazione, il De Boni è potuto rincasare.

Stregato da una bicicletta

Impossibile a spiegarsi quello che passava ieri pomeriggio per la testa del cinquantenne Giuseppe N., un signore dall'aria modesta e per bene, e che lo spinse a impadronirsi della bicicletta del commesso Vincenzo Barzellaro, abitante in via della Guardia 29, dipendente del negozio di generi alimentari di via Ginnastica 30, il quale l'aveva depositata all'ingresso del negozio. L'N., che ha poca familiarità con i cicli in genere, adocchiata la bicicletta, la prendeva per il manubrio, e se ne andava. Il Barzellaro, accortosi a tempo del furto, chiedeva l'intervento del poliziotto di servizio all'incrocio di via Ginnastica con via Rossetti, e assieme a lui si metteva ad inseguire il ladro, che veniva raggiunto nei pressi di via Stuparich. L'N. non sapeva capacitarsi di essere diventato un ladro e di dover finire in prigione: piangendo come un bambino, chiamava a testimoni della sua improvvisa follia la nonna e il padre defunti. Ma l'evocazione delle anime dei morti non l'ha salvato dall'arresto.

ANNONARIA

Ritiro spezzati. Entro oggi i dettaglianti distributori ritirino all'Ufficio annonario comunale gli spezzati della pasta bianca. Pure entro oggi i direttori dei Servizi annonari dei Comuni della Zona ritirino alla Sepral gli spezzati di tale genere.

Pasta per mense. Entro oggi i gestori di mense aziendali ed assistenziali ritirino all'Ufficio annonario comunale gli spezzati della pasta bianca per il fabbisogno della II quindicina del mese in corso.

ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per oggi: 1 cameriere II classe.

★ GITE: Con la Parrocchia «B. V. delle Grazie» pellegrinaggio alla Madonna di Caravaggio di Pinè (Trentino); con l'A. S. Edera traversata della Val Pesarina-Sappada; con il C. E. Montasio a Tarcento-grotte di Villanova; con la Ginnastica Triestina a Cortina.

Per una settimana tolta l'elettricità a un bar

Per non aver ottemperato alle disposizioni che limitano i consumi dell'energia elettrica, a un noto bar del centro è stata sospesa, d'ordine del G.M.A., la fornitura dell'energia per una settimana. Nel darne notizia, l'Acegat rinnova agli utenti la raccomandazione di attenersi scrupolosamente a quanto stabilisce l'avviso n. 24 del G.M.A., emesso in data 8 settembre corr., con particolare riguardo alle utenze site in zone alle quali non viene sospesa la fornitura.

Agenti della P. C., in servizio al posto fisso di San Sabba, anno confiscato 430 sigarette jugoslave a Carlo Vattovec, abitante in via S.M.M. Inf. 454.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marco, Damiano. — Il sole sorge alle 5.57, tramonta alle 17.54. La luna sorge alle 12.29, tramonta alle 20.31.

Ieri: Temperatura mass. 23.7, min. 16.5. Pressione 769.6 stazionaria. Temperatura del mare 21.4.

Marea: Oggi alta ore 11.20, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 18.20, cm. 37 sotto il l. m.; domani alta ore 0.55, cm. 5 sopra il l. m.; bassa ore 5.40, cm. 7 sotto il l. m.; alta ore 11.50, cm. 28 sopra il l. m.; bassa ore 19.20, cm. 29 sotto il l. m.

Turno notturno farmacie: Depangher, via S. Giusto 1; Gm iner, via Giulia 14; Tamaro-Neri, via Dante 7; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «I tre caballeros». Grande successo del meraviglioso technicolor Disney. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16.30: «Cielo giallo» Gregory Peck, Ann Baxter. Ult. 22.
FENICE. 21: «Cin-ci-la» di Lombardo e Ranzato presentata dalla Compagnia di operette «La gaia lirica nazionale».
FILODRAMMATICO. (Cassa ore 14.30) 15, ult. 22: «La storia del generale Custer» E. Flynn, O. De Havilland.
ITALIA. 16: «La donna senza amore» brillante, Evelyne Keyes, Glenn Ford. I visione Columbia.
ALABARDA. 15: «Le chiavi del paradiso» capol. Fox dal romanzo di A. J. Cronin, con Gregory Peck, Rosa Stradnev.
IMPERO. 14.30: «Enamorada».
VIALE. 16: «Voragine» con Fosco Giachetti e Maria Denis. I visione Ici-Scalera.
GARIBALDI. 15.30, ult. 21.45: «Sfida infernale» Linda Darnell, V. Mature, H. Fonda. E' un film Fox.
MASSIMO. 16: «Alì Babà e i 40 ladroni» in technicolor con Maria Montez e John Hall.
ARMONIA. Cassa 15.30: «I pompieri di Viggiù». Film Lux di grande successo. Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.
NOVO CINE. 16: «Il tesoro del pirata Morgan» con Ralph Byrd. Cinesport n. 54: Campionato motociclistico del mondo. I visione.
SAVONA. 15: «L'isola delle sirene» magnifico technicolor con B. Grable, G. Montgomery, C. Romero. Unione.
ODEON. 16: «Le sorprese dell'amore» con Alan Marshall e L. Day.
IDEALE. Cassa 16: «La febbre del petrolio» con C. Gable, S. Tracy, C. Colbert e H. Lamarr. Capol. Metro.
MARCONI. 16: «Scritto sul vento» avvincente film con Deanna Durbin.
CINE DEL MARE. 15.30: «Sirena» film cecoslovacco di grande successo
ADUA. 15: «Zona torrida». Warner.
RADIO. 16: «11 uomini e un pallone» con Carlo Campanini.
VITTORIA. 18.30: «La valle del sole» R. Reagan, E. Scott.
AZZURRO. 18: «Buffalo Bill» il capolavoro in technicolor con L. Darnell e Joel Mc. Crea.
VENEZIA. «L'eroe della strada» con Macario. Divertentiss. Ult. giorno.
BELVEDERE. 18: «Brivido d'amore» brillante con Deanna Durbin.
CASTELLO S. GIUSTO. Cortile delle Milizie. 21: «Schiava del male» con Hedy Lamarr, George Brent.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20: «Un sacco d'oro» con Paulette Goddard, James Stewart.
SCOGLIETTO-ESTIVO (Via Scoglio 4). Due spettacoli. 16.30: «Zorro».

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Musica per voi; 13: Giornale radio; 13.26: Orchestra Nilius; 13.55: Terza pagina; 14.15: Musica varia; 14.28: Listino borsa; 14.30: Programmi dalla BBC; 17.30: Appuntamento musicale; 18.15: Canzoni; 18.30: La voce dell'America; 19: Musica operettistica; 19.25: Parla lo sport; 19.40: Tanghi e rumbe; 20: Giornale radio; 20.20: Orchestra Whiteman; 21: Musiche sinfoniche; 21.40: Giani Stuparich: «Piccolo cabotaggio»; 21.55: «Tre in uno», divertimento musicale, orchestre dirette da Ernesto Nicelli, Francesco Donadio e Nello Segurini; 22.55: Panorami d'America.

RETE AZZURRA

13.26: Musiche di Smetana; 14.45: Per i fratelli giuliani; 17: Per i ragazzi: «La storia di Guerrin Meschino»; 18: Orchestra Ferrari; 18.40: Musica da camera; 20.40: «Rinaldo», opera lirica in tre atti di G. F. Haendel.

RETE ROSSA

13.55: Orchestra Cetra; 17: Pomeriggio musicale; 18.25: Ritmi americani; 18.50: «Tre indirizzi», radiodramma di E. Maurri; 19.55: Canzoni napoletane.

STATO CIVILE

MORTI: Cominotti Mario a. 36; Zuzeg Mario a. 62; Cadelli Claudia a. 20; Devescovi in Corrado Lea a. 57; Benussi Santo a. 70; Sercich ved. Piquatton Barbara a. 67; Bubnich Bruna a. 56; Zivec in Cigoi Giovanna a. 79.

MATRIMONI TRASCRITTI: Fonda Galliano, impiegato, con Dagri Laura, casalinga; Clupesta Arduino, impiegato, con Masini Fulvia, impiegata; Di Drusco Livio, agente P. C., con Di Drusco Licia, casalinga; Vici Renato, motorista, con Plenari Danila, impiegata; Redolfi Bristol Luigi, bracciante, con Giovannini Beniamina, pulitrice.

MATRIMONI CELEBRATI: Vitri Andrea, meccanico, con Bressaz Olga, casalinga; Russian Ramiro, impiegato, con Selle Noemi, giornaliera; Rebec Guerrino, odontotecnico, con Polieri Berta, legatrice libri.

ATTIVITA' SINDACALI

Non ancora composta la vertenza dei panettieri

116 OPERAI LICENZIATI DALL'ARSENALE TRIESTINO

Oggi scade il termine fissato dai panettieri per la definizione del loro problema. Come si ricorderà, l'ultima assemblea di categoria aveva deliberato di intensificare la propria azione dopo il 23 corr., qualora l'Ufficio prezzi non si fosse pronunciato in merito alla variazione del dato di panificazione, essenziale all'applicazione del nuovo accordo. Ma, successivamente, su invito dell'Ufficio del lavoro, il termine era stato procrastinato di alcuni giorni. Se dunque la giornata odierna non registrerà alcuna novità di rilievo, l'agitazione ritornerà alla sua fase acuta.

La Direzione dell'Arsenale Triestino ha licenziato 116 operai, che, assunti con contratto a termine, avevano concluso i loro lavori. I licenziamenti non assumono un carattere di particolare gravità, sia perchè l'intervento delle organizzazioni sindacali è valso a limitarli numericamente, sia per la speranza di future commesse.

Sono giunti a Trieste, allo scopo di continuare presso la locale Associazione industriali le trattative per il contratto nazionale, i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori petrolieri di tutta Italia.

Venerdì si chiudono le iscrizioni alle Scuole medie

LE LEZIONI ALLA SCUOLA DI PESCA SI CHIUDONO IL 1.o OTTOBRE

Venerdì prossimo si chiudono presso le Scuole medie cittadine le iscrizioni alle varie classi per il prossimo anno scolastico. E' nell'interesse delle famiglie di non attendere l'ultimo giorno per iscrivere i propri figli.

Le iscrizioni al Liceo-Ginnasio «Dante» e alla scuola media annessa si ricevono presso la segreteria di via Gatteri 4; quelle all'Istituto tecnico-commerciale e per geometri «L. da Vinci» presso la segreteria di via Foscolo 13 (dalle 10 alle 12); quelle all'Istituto tecnico-nautico e alla scuola media annessa presso la segreteria di piazza Hortis 1 (dalle 10 alle 11).

Presso la Scuola professionale di pesca le elezioni avranno invece inizio già col primo ottobre, e le iscrizioni verranno accettate fino a martedì: la segreteria (via Annunziata 7) è a disposizione degli interessati per informazioni relative alle norme di ammissione.

Assistenza scolastica della Lega Nazionale

Scade improrogabilmente, il giorno 30 corr., l'ultimo termine utile per la presentazione delle domande di assistenza scolastica alla Sezione educativa della Lega Nazionale, in via Lazzaretto Vecchio 8. La Sezione invita tutti coloro che ancora detengono libri di testo forniti per il decorso anno scolastico, a volerli recapitare con cortese sollecitudine alla Sezione stessa.

Un corso per maestre di Scuole materne

L'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia comunica che giovedì prossimo avrà inizio il corso di preparazione agli esami di concorso per i posti di maestra di scuola materna. Le iscritte e quelle che intendono iscriversi, sono invitate a presentarsi domani alle 18, in sede sociale, via Paduina 8-IV.

Per un martello e una cazzuola

SELVAGGIA ZUFFA A TRE

Il marito la teneva e i figli la picchiavano - Una banda di ubriachi inferociti

Una furiosa rissa è scoppiata ieri alle 19 nell'appartamento di Mario Lucchesi, di 49 anni, abitante in via Costalunga 202. A quell'ora il quarantenne Mario Trost con il figlio Luciano, di 17 anni, abitanti al n. 180 della stessa via, si presentavano dal Lucchesi per esigere la restituzione di un martello che gli avevano a suo tempo prestato. A questo punto conviene dire che il Trost e il Lucchesi erano soliti a scambiarsi attrezzi da lavoro, e che l'alterco di ieri è stato determinato dalla ritardata restituzione di un martello per quanto riguarda il Lucchesi, e di una cazzuola per quanto concerne il Trost. Dalle parole i due uomini passarono presto ai fatti, e mentre i due se le stavano suonando, il Luciano si immischiava nello scontro per soccorrere il padre. Conclusione: il Lucchesi ha riportato ferite guaribili in 7-15 giorni, il Mario Trost lesioni guaribili in due giorni, mentre suo figlio, che era finito contro i cristalli di una finestra dell'abitazione del Lucchesi, ha riportato ferite da taglio al gomito sinistro. Sul posto è intervenuta la Polizia di via dell'Istria.

Verso le 12 di ieri, tale Olga O., di 41 anni, si presentava all'astanteria dell'Ospedale per farsi medicare una serie di ferite. Dopo le cure, la poveretta narrava che a ridurla in quelle condizioni erano stati suo marito e due suoi figli. Diffatti, mentre l'uomo l'immobilizzò afferrandola per le braccia, i due figli la picchiarono selvaggiamente.

Alle 14 di ieri, agenti del Distretto centrale accorrevano in una trattoria di via San Giusto, dove poco prima un gruppo di ubriachi, inferociti perchè la padrona del locale non aveva voluto somministrare loro del vino, avevano preso a calci sua figlia, Bruna Bosco. Dopo l'aggressione i violenti erano scappati.

Domenica notte, verso le 23, l'agricoltore Vittorio Zugnat, di 59 anni, domiciliato al n. 207 di Albaro Vescovà, rincasò piuttosto alticcio, e ciò mandò su tutte le furie un suo figlio. Il giovanotto, dopo aver aspramente redarguito il genitore, si metteva a picchiarlo selvaggiamente, ferendolo in più parti del corpo. Una pattuglia della P. C. ha messo fine alla bastonatura, ed ha provveduto a chiedere l'intervento della C.R.I. di Muggia, che ha trasportato il ferito all'Ospedale.

In merito alla rissa avvenuta sabato notte al centro profughi di Gretta, di cui accennammo nell'edizione precedente, abbiamo appreso ieri ulteriori particolari. Quella notte tre profughi — due slavi e un giovane tedesco — essendosi intrattenuti a lungo con dei conoscenti incontrati in città, stavano rincasando più tardi del solito. Giunti nei pressi del Centro, essi si imbattevano in tre uomini che con tutta probabilità abitano in quella zona, i quali, accortisi che i passanti erano dei profughi, incominciarono a insolentirli e a tacciarli di fascisti. Dopo avere ingoiato più d'un insulto, gli stranieri persero la pazienza, e si misero a lanciare delle pietre contro gli importuni, i quali risposero con le stesse armi. Il poliziotto del Centro accorreva a mettere pace, e al suo arrivo due dei provocatori riuscivano a dileguarsi, mentre il terzo, tale Suban si metteva a correre come una freccia in direzione della via Cisternone. Il poliziotto si dava ad inseguirlo, e durante la corsa veniva colpito in pieno da una pietra, lanciata con tutta probabilità da uno dei due che erano scappati. Il P. C. riusciva finalmente ad acciuffare il Suban, e lo consegnava poco dopo agli agenti di una «Morris», accorsa sul posto.

SPETTACOLI

Le operette al Fenice

Davanti a un teatro gremito in ogni ordine di posti, il complesso operettistico «La gaia lirica nazionale» ha dato iersera il suo primo spettacolo con «Il paese dei campanelli», vecchia e sempre giovane operetta di Ranzato, presentata in una veste dignitosa, soprattutto con molto brio. Evidentemente l'operetta piace ancora, a giudicare dall'entusiasmo col quale il pubblico ha ascoltato ogni quadro, applaudendo a non finire anche le cose minori. Molto graziosa la «soubrette» Dede Mercedes, in «tandem» perfetto con il comico Elvio Calderoni. Il soprano Marcella Mascagni si è fatta apprezzare per la bella voce, e il tenore Renzo Bassi ha raccolto molti applausi nelle sue romanze. Questa sera la Compagnia presenterà «Cin-Ci-La» di Lombardo e Ranzato; domani «Vittoria e il suo ussaro».

ASTERISCHI

TE' DELLA MODA

Come annunciato, domani avrà luogo nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, gentilmente concessa, il tanto atteso «Tè della moda» indetto dal Comitato assistenza sanitaria della C. R. I.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero il giorno 24 m. c.: Per onorare la memoria del prof. Attilio Nordio, dal direttore della Scuola commerciale «F. Rismondo», dal preside e professori Ist. tec. L. da Vinci lire 37.700, dal cap. Mauro Cattarini 500 pro Ist. tec. L. da Vinci — Cassa scolastica (borsa di studio A. Nordio).

Per onorare la memoria di Francesco Gregori, dal cap. E. Nachtigall lire 500 pro Orfani di guerra.

Per onorare la memoria di Tullio Grando, dalla fam. Ferruccio Larconelli lire 1000 pro Lega Nazionale; dalla fam. Duilio Rossi 1000, da Adele e Pino Sluga 1000, da Maria Ercolessi 500, da Lya ed Alberto Schwagel 1000, da Margherita Petronio 300 pro Ist. Rittmeyer; da Iginia Damini 300 pro Fondo Banelli; da Guido e Maria Angelini 2500 pro C.R.I. e 2500 pro Chiesa B. Vergine delle Grazie.

Per onorare la memoria di Marcello Malusà, nel trigesimo della morte, da Fioretta Cusan lire 300 pro Ist. Rittmeyer.

Sulla camicia del pittore videro allargarsi una macchia di sangue

Vi è un episodio sul quale si mantiene il più rigoroso riserbo, ma che probabilmente è il perno della misteriosa vicenda

Funzionari della «Volante» e del Distretto Centrale C. I. D. sono da ieri mattina impegnati per chiarire un episodio, che ha tutti i toni del dramma giallo, accaduto verso le 3 in via Carducci. Ed ecco il fatto. Domenica sera il pittore Rodolfo Sbrojavacca, di 35 anni, abitante in via della Piccola Fornace 2, dopo avere consumato la cena nella casa di tali Ruggero e Paola Cebochin, di 45 e 41 anni rispettivamente, abitanti in via E. Toti 4, ai quali è legato da lunga e affettuosa amicizia, invitava i suoi ospiti a trascorrere con lui il resto della serata nella Taverna «Stern», in via Carducci. La mezzanotte era trascorsa da poco quando i tre si sedevano a un tavolo del dancing annesso alla taverna. Lo Sbrojavacca era di ottimo umore (caratteristica questa inalterabile in lui), e tra un ballo e l'altro celiava con i suoi amici, con gente che si trovava sul posto, e persino con il cameriere. Verso le 2.30, accortosi di essere rimasto privo di sigarette, il pittore annunciava ai suoi amici che si sarebbe recato in via Carducci per vedere se poteva acquistarne un paio. Lo Sbrojavacca rimase assente una decina di minuti, e al ritorno stringeva trionfalmente in mano tre sigarette che aveva avuto la fortuna di poter acquistare. Subito ne offrì una al Cebochin, ma questi, poichè aveva già fumato ed aveva ancora una sigaretta in tasca, declinò l'offerta. Poco dopo i tre decidevano di lasciare il locale. Uscirono dall'ingresso principale di via Carducci, e all'altezza del negozio «Stilo» accadde un episodio, su cui viene ora mantenuto un rigoroso riserbo, ma che costituisce il perno intorno al quale gravitano tutte le pedine dell'indagine. Sempre chiacchierando i tre raggiunsero la via Mazzini, e appena giunti all'altezza del negozio «Bosco» lo Sbrojavacca annunciò ai suoi amici che le bevande ingerite gli avevano provocato orrendi crampi allo stomaco. Si fermarono per qualche istante, il pittore fu colto da un violento sconvolgimento di stomaco, e poi, riavutosi un po', pregò i due sposi di accompagnarlo a casa. Camminando lentamente i tre raggiunsero la via Donota, dove lo Sbrojavacca, che durante tutto il tragitto aveva continuato a lamentare un vivo dolore allo stomaco, invitò i due a lasciarlo solo. Ma poichè erano quasi giunti alla casa del pittore, i Cebochin insistettero per accompagnarlo fino alla soglia di casa. Qui giunti lo Sbrojavacca si accingeva a scendere i due gradini che immettono nell'atrio di casa sua, quando si afflosciò pesantemente al suolo. Fu allora che Paola Cebochin diede un urlo disperato: sedendosi, allo Sbrojavacca si era aperta la giacca e sulla camicia di seta, all'altezza circa del fegato, spiccava una paurosa chiazza di sangue.

Le grida della donna richiamarono alla finestra gli inquilini del primo piano della casa i quali, appena riconosciuto il pittore, avvertirono i suoi familiari. Poichè la madre del ferito è sofferente, i vicini segnalarono il fatto al di lui fratello, Francesco, e a una sua nipote, Egidia Orel, di 21 anni. Un folto capannello di persone si strinse in breve intorno al ferito, che riusciva a biascicare soltanto di sentirsi tanto male. Due uomini corsero in Piazza Malta, da dove telefonicamente chiesero l'intervento della C.R.I. Con un'autolettiga lo Sbrojavacca fu trasportato all'Ospedale, dove il sanitario gli riscontrava una profonda ferita da punta e da taglio alla regione epigastrica e uno stato di acutissima anemia, per cui provvedeva a farlo ricoverare nella II Divisione chirurgica con prognosi riservata. Anche il Cebochin accorreva poco dopo all'Ospedale e narrava al funzionario di Polizia di servizio nel pio luogo quanto abbiamo più sopra descritto. Poco dopo le 8, lo Sbrojavacca è stato trasportato in sala operatoria e sottoposto a un delicato intervento chirurgico; prima di lasciare la sala operatoria, al pittore è stata praticata una trasfusione di sangue, che ha risolto la grave anemia in cui versava.

Lo Sbrojavacca è stato subito interrogato da due agenti. Date le condizioni in cui versa, le sue dichiarazioni hanno però un'importanza puramente informativa. Appena riavutosi, lo Sbrojavacca ha chiesto il suo portafogli, contenente un paio di banconote da 1000, e una catenina d'oro che aveva al collo; è stato subito rassicurato: gli oggetti erano stati presi in consegna da suo fratello. Nel tardo pomeriggio, il Cebochin è stato invitato in Polizia per essere sottoposto a un interrogatorio, che si è protratto a lungo. L'uomo ha dichiarato ancora una volta di essersi accorto soltanto davanti allo stabile di via Fornace 2, che l'amico era ferito. Prima di allora non aveva notato nè il piccolo squarcio alla giacca del pittore, nè, tanto meno, della camicia insanguinata. Insiste con il dire che lo Sbrojavacca non ha minimamente accennato al fatto di essere stato colpito da una coltellata. In merito all'episodio o, se si preferisce, al singolare incontro avvenuto all'altezza del negozio «Stilo», il Cebochin ha dato la stessa versione dell'amico. Le indagini continuano. Nel tardo pomeriggio, le condizioni del ferito erano sensibilmente migliorate.

Un bimbo precipita nella tromba delle scale

Ieri pomeriggio il ragazzo Maurilio Tommasini, di 8 anni, abitante al primo piano di via Schiapparelli 8, saliva sulla balaustra che circonda il ballatoio, davanti all'ingresso di casa sua. Sfortuna ha voluto che ad un tratto il bimbo mettesse un piede in fallo, precipitando nella tromba delle scale. Poco dopo la madre sua l'ha raccolto privo di sensi nell'atrio della casa. Trasportato all'Ospedale con la C.R.I., il bimbo vi è stato accolto con prognosi riservata per contusioni alla fronte, stato commozionale e probabili lesioni ai polsi.

Con Ordine 192 il G.M.A. ha stabilito i requisiti necessari per l'assunzione, e i compiti dei commessi autorizzati per gli ufficiali giudiziari. Lo stesso Ordine stabilisce che i commessi dipendono dal Primo Presidente della Corte d'appello.

GITE DI FINE SETTIMANA IN AUSTRIA

L'UTAT organizza anche sabato 1.o ottobre una gita di fine settimana al Lago di Woerth con passaporto collettivo. Iscrizioni presso gli uffici UTAT di Trieste, Udine, Monfalcone e Sala Pubblicitaria.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE ALLEATA

Il traffico di benzina all'autoparco alleato

Continua l'ininterrotta sfilata dei testimoni al processo per i furti di benzina al RASC. Nella giornata di ieri, fra gli altri, sono stati interrogati il sergente Spencer, l'impiegato del G.M.A. Scozzari, l'ispettore Lugnani, l'agente della SIB Mazzarella, per riferire su circostanze relative agli interrogatori subiti dagli imputati in sede di Polizia e su particolari amministrativi e contabili riguardanti il consumo della benzina ed il chilometraggio effettuato dalle automobili affidate agli autisti della 65.a comp. RASC. Lo Spencer, per esempio, ha letto e confermato lo interrogatorio a cui fu sottoposto il Gulli, il quale accusava il Genzo di avergli venduto complessivamente 40 litri di benzina. Lo Scozzari ha affermato che durante un viaggio fatto a Basovizza con l'auto guidata dal Sauli, questi aveva consumato 51 galloni di benzina. L'ispettore Lugnani ha riferito avere il Genzo confessato di avere venduto al Gulli i 40 litri di benzina. Durante l'interrogatorio il Genzo si trovava in istato febbrile. Il Mazzarella ha confermato che lo Zelenca aveva venduto 10 litri di benzina ed il Barovini 5 litri al Gulli, il quale però non glieli pagò non avendo in quel momento disponibilità di denaro. Durante un confronto effettuato in sede di Polizia, il Gulli non riconobbe il Barovini per colui che gli aveva venduto la benzina. Il sergente Robertson ha esibito un grosso registro zeppo di cifre per dimostrare quant'era stato il consumo della benzina ed i vari percorsi effettuati dalle macchine che uscivano dall'autoparco. Durante un breve intervallo la Corte s'è trasferita nel cortile del palazzo di Giustizia per controllare due fusti aventi una capacità di 34 galloni e l'altro di 44 galloni. Infine il Gulli aveva negato al sergente Spencer di avere acquistato 386 galloni dal Duchini. Ad un dato momento uno dei difensori, è propriamente l'avv. Zennaro, ha rivolto alcune domande al sergente Spencer per sapere se durante gli interrogatori il teste avesse picchiato l'imputato. La risposta dello Spencer è stata recisamente negativa. Il difensore gli ha chiesto se l'arresto del Goatin e del Sauli, avvenuto nel corso del processo del «Primorski» (nel quale processo, come si sa, i due imputati avevano affermato di essere stati percossi) fosse stato effettuato per rappresaglia o meno. La domanda del difensore non è stata però consentita dal Presidente Bayliss, per cui si è continuato con l'interrogatorio del sergente Robertson su documenti di viaggio ed altri particolari del genere. Indi il processo è stato rinviato a giovedì mattina, alle 9.

Seduta del Consiglio al Comune di Muggia

Oggi a Muggia avrà luogo la seduta del Consiglio Comunale. Il primo argomento all'ordine del giorno — che consta di 28 punti — sarà la violazione fatta recentemente dal Sindaco comunista alle precise disposizioni governative in merito alla lingua ufficiale (si tratta della pubblicazione di un manifesto arbitrariamente redatto in lingua italiana e slovena). Si prevede che, di fronte allo atteggiamento intransigente che i comunisti hanno in varie occasioni dimostrato di voler assumere nell'amministrazione della città, la battaglia della minoranza non sarà facile.

Erano in due

La singolare aggressione di cui è rimasta vittima sabato sera la ventisettenne Miranda Tosi è tuttora al vaglio della Polizia, che è riuscita a chiarire molti particolari. Come si ricorderà, la Tosi aveva dichiarato di essere stata assalita alle spalle da uno o più sconosciuti mentre stava transitando nei pressi della seconda galleria di Grignano. Sembra che ieri ella abbia ammesso che la passeggiata non era proprio solitaria, in quanto c'era qualcuno con lei a guardare le stelle. Da quel qualcuno alle busse il passo è breve.

CAVALLAR
PER L'ORA ESATTA TELEFONARE 71-86

SI ACCETTANO ISCRIZIONI AI SEGUENTI CORSI DIURNI E SERALI: ELEMENTARI-AVVIAMENTO MEDIE INFERIORI MATURITA' CLASSICA - SCIENTIFICA - RAGIONIERE GEOMETRA MAESTRO ELEMENTARE CAPITANO - MACCHINISTA LINGUE STRANIERE CORSI PER STENODATTILOCONTABILI
ISTITUTO ENENKEL
VIA BATTISTI 22 - TEL. 8800

† Alle 12.30 del 26 corr. si è spenta improvvisamente l'operosa esistenza di

Francesco Bastiani

Ne dànno l'annuncio la moglie ANGIOLINA VAY, i figli GIUSEPPE, ANGELO e MARIUCCIA, le nuore CARLA ALMINI e CECI MOLINARI, i nipotini LORI, FRANCO e LUCIO, il fratello GIOVANNI (assente) unitamente ai parenti e congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Camposanto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

† Dopo lunga malattia si spegneva il 25 settembre

Maria Stastni in Smack

ved. DAZZARA

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il marito LUIGI, il figlio geom. GASTONE DAZZARA, e i parenti tutti.

Monfalcone, 27 settembre 1949.

Con animo commosso le sottoscritte famiglie ringraziano tutti coloro che in varie guise vollero tributare onoranze al nostro indimenticabile

Mario

Uno speciale grazie vada all'ing. Capo Colletti dell'U.S.V.S., all'ing. Capo Ferrazzi del Genio Civile, al geom. Guerrini che tanto si prestò nella dolorosa circostanza, nonchè ai colleghi tutti.

Famiglie: COMINOTTI - SLUGA ZEBOCHIN

Trieste, 25 settembre 1949.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni N. 47-93, 47-96. LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
GRAZ via Packstrasse mercoledì, venerdì ore 7.30.
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA domenica.
VENEZIA PADOVA BOLOGNA corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SAPPADA - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornal.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliero feriale.
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO martedì, giovedì, domenica.
CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

In occasione delle nozze di argento di ANTONIETTA e CARLO CHECCO i PARENTI augurano ogni felicità.

Trieste, 27 sett. 1924-1949.

AVVISO D'ASTA PUBBLICA

Il giorno di mercoledì 5 ottobre 1949, alle ore 9, in Trieste, via Margherita N. 6, si procederà alla vendita degli oggetti trovati nelle vetture tranviarie, filoviarie ed autobus, durante l'anno 1947 e non reclamati.

A.C.E.G.A.T.

La Società Radionautica
COMUNICA:
fino al 30 settembre sono aperte le iscrizioni ai CORSI SERALI per RADIOTECNICI UFFICIALI MARCONISTI
Informazioni:
Sede: V.le XX Settembre 1
Succursale: P.zza Malta 3

3000 mensili
MACCHINE PER CUCIRE
da RUGGERO
CORSO GARIBALDI 8

Il Prof. OLIANI
E' RITORNATO

Dott. B. SCHÄFFER
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree - Palati invisibili
Dentiere inferiori stabilizzate
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI
Via Carducci 20 ore 14-15.30
Telef. 95065

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20: festivi 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30
IV p. 12-14, 16.30-17.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

Il prof. Domenico LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74.24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

I PRIGIONI

Quando, ragazzo, mi portavano nel giardino di Bòboli, mi aggrappavo ai ferri d'una cancellata che sbarrava una grotta. Misteriosa caverna, penombra umida, pareti di pietra spugnosa. Fra un biancame di stalattiti ed uno stillicidio di gocce, spiccavan fuori quattro enormi abbozzi di marmo, quattro rudi colossi che mi davano da pensare.

Mi dissero che erano i «prigioni» di Michelangelo. Nel buio dell'antro dove piangevano invisibili fili d'acqua, li vedevo come fantasmi in tormento. E mi chiedevo che cosa avessero fatto di male nella vita quei torvi giganti, da dovere restar pietrificati in fondo al carcere sprangato di ferro. Quali delitti? O rimorsi? Ammonimento? Minaccia? Forse stavan lì perchè dall'esempio di punizione e di dolore si venisse ammaestrati ad obbedienza, a disciplina, a saggezza. Non capivo.

Li ho rivisti che è poco, i quattro nerboruti in catene; ma allineati in tutt'altro luogo. Ora, a due a due, fanno da sentinella alla «tribuna del David». Dopo lo sconquasso della guerra, quell'aula regia della scoltura fiorentina è stata rimessa in ordine. E i giganti del Buonarroti, che ai miei verd'anni pativano chiusi in Bòboli, eccoli collocati in posto più degno, all'Accademia, dove sono scorta d'onore al fromboliere adolescente.

Per arrivare al vincitore di Golia, bisogna passare fra i nudi e rudi Prometei che fanno ala all'eroe, al divino e più famoso compagno. Lui, delicatamente levigato in ogni membro; essi, quasi informi. Lui, tutto in luce. Loro, nella penombra.

Oggi, sui «captivi» di Michelangiolo, ne so un po' più di quando, in calzoncini corti, mi arrampicavo alle sbarre della grotta di Bòboli. Ho veduto al museo del Louvre i due «prigioni», fratelli di questi quattro di Firenze. Quelli di Parigi sono davvero splendidi: finiti, definitivi, compiuti. Questi, no. Hanno tuttora l'aspetto di abbozzi. Ad uno manca perfino la testa, serrata dentro un dado di sasso. Il Buonarroti morì senza aver potuto estrarli fuori del tutto dai blocchi di Carrara che, perciò, li imprigionano in eterno.

Ma questi dannati in tormento, queste figure da incubo non chiarito dalla perfetta esecuzione, fanno pensare all'artefice assai più dei confratelli «finiti». Qui si vedono ancòra, aspri e violenti, i segni dello scalpello (chè Michelangiolo non lavorava di plastilina). Un certo giorno, mazzapicchio e scalpellate si arrestarono.

Quel giorno non ebbe dimane. Nessuno ha più continuato lo «sbozzo». Non è suggestivo, e terribile, quest'attimo di sospensione che dura da quattro secoli?

Ora capisco perchè i giganti curvi sotto il macigno m'affascinassero di sì forte stupore, nella misteriosa caverna di Bòboli. Sono personaggi di un dramma umano: del dramma che morde il cuore — a chi più a dentro, a chi meno — di tutti noi. Sono l'immagine di tutto ciò che avremmo voluto essere, o compiere, od esprimere, nella vita; mentre la miglior parte di noi e dell'opera vagheggiata è rimasta presa nelle maglie del tempo, incatenata alla materia, condannata a non essere.

Questo dramma d'ognuno fu anche la tragedia di un uomo sommo, quasi divino: di colui che, più d'ogni altro mortale, seppe esprimere ed attuare nell'arte se stesso, i suoi sogni, la sua vita. Neppure Michelangiolo fu esente dall'angoscia dell'incompiuto, dalla pena dello inespresso.

Quello che doveva essere il capolavoro, l'àpice, il culmine della sua fatica — il monumento a Giulio II — restò inattuato. Doveva riassumere, il gran mausoleo, la travagliosa esistenza dell'artista, e la gloria d'un gran Papa, «liberatore d'Italia dai barbari». Ma il mausoleo non fu mai innalzato nel cielo di Roma. Non lo vide che lui, il Buonarroti. Noi non ne conosciamo che nobili frammenti: il «Mosè», due «Virtù», un «Genio» e sei prigioni, i «captivi».

Perfino l'artiero d'ogni arte seppe dunque la suprema amarezza della mèta non raggiunta, dello scopo fallito. Anch'egli fu assillato dall'estro d'un sublime disegno che il destino gl'impedì di tradurre in definita realtà. I «prigioni» sono i testimoni di quel duello tra fantasia ed espressione, tra volontà di fare e tempo di fare; i residui d'un capolavoro non nato; le sparse membra d'un'opera disgregata e perduta.

Incastrati com'erano nella grotta del Buontalenti, impossibile, allora, osservarli bene, ed intenderli. A chi li mirava dai cancelli, era negato scorgerne la sofferenza, i gesti contorti, i muscoli tesi nello sforzo di liberazione. Ora, collocati in miglior luce, visibili da tutti i lati, si rivelano. Misteriosi e sdegnosi, ma non più impenetrabili.

In verità, non sono fantasie da giardino. Non tollerano la vicinanza del museo, i giuochi d'acqua, la scenografia delle stalattiti. Sono creature di solitudine e di pena. Sien rese grazie alla memoria di Corrado Ricci che tolse i quattro giganti dalla compagnia dei fauni e delle ninfe di Bòboli. E sien rese grazie a Giovanni Poggi, ora messo a riposo per limiti di età, che salvò tanti tesori dallo scempio della guerra e ricompose gl'incatenati michelangioleschi nell'atrio della grande tribuna.

Dopo che vedemmo l'Italia in rovina, e la vediamo oggi protesa nello sforzo d'una sicura rinascita, anche se gli uomini politici si contentano di chiamarla «ricostruzione», i prigioni ci parlano un linguaggio «attuale». Più attuale delle porte del Ghiberti, con tutto quell'oro abbagliante, e la raffinatezza del cesello, e l'incanto degli ornamenti attorno alla narrativa dei bassorilievi.

Magiche, seducenti, fin troppo belle, le porte di San Giovanni, le «porte del Paradiso». Ma noi non siamo in Paradiso. Usciamo da un inferno di miserie, di crudeltà, di odio, di avvilimento. E vogliamo liberarci fin dal ricordo delle ingiustizie patite. Tendiamo spirito, nervi, muscoli, volontà in uno sforzo doloroso, ma che non è senza speranza. Anche David, con l'animo, superò Golia.

Per questo, i «prigioni», così incompiuti e dolenti, ci appaiono contemporanei. Li sentiamo fratelli. Interpretano il nostro stesso stato d'animo. Ci rivelano, rivelandosi. Sono «nostri».

I discendenti granducali del Buonarroti non li compresero. Li confinarono in una grotta. Non potevano intenderli. Ma noi ecco, li abbiamo riconosciuti e riscattati. Non osando liberarli dal sasso, li abbiamo restituiti alla luce ed innalzati nel tempio sacro, oltre che all'arte, all'idea.

Se li interroghiamo, ci risponderanno.

MAFFIO MAFFII

RUVENA PELANTOVA, GIA' VICESINDACO DI PRAGA, HA SCELTO LA LIBERTA'

I Duchi di Windsor ospiti di Villa D'Este

COMO, 26 — Villa D'Este di Cernobbio conta da ieri sera nel Duca e nella Duchessa di Windsor due ospiti eccezionali. I Duchi di Windsor hanno espresso il vivo desiderio di non essere oggetto della curiosità del pubblico ed hanno perciò impartito severe disposizioni per la tutela della loro tranquillità.

ANTICHE SUPERSTIZIONI DELLA NUOVA ZELANDA

I Maori credono ancora nei fantasmi vagabondi

Coadiutori implacabili della giustizia, i geni malefici del "Tabù" possono ritenersi un corpo di volontari di notevole utilità morale

ROTORUA, settembre — *Non avevo mai visto, nemmeno nelle sfere più boreali di questo pianeta, un lago più elegiaco, più cristallino, e tuttavia più oleografico e inquinato di miraggi, del Lago Taupo, qui nel cuore dell'isola settentrionale. Quel che disturba è la sua natura così dolce e nel contempo così solitaria. Lo circondano colline piramidali imbevute di arcobaleni, una di viscide borraccine, una di scaglie celesti, un'altra rutilante di bruni. E' immenso questo lago. Ma è triste perchè non c'è un segno di vita in fondo ai suoi golfi. Tutta la sponda, a perdita d'occhio, è deserta. E un lago spoglio di ville è un affronto a coloro che sognano variopinte residenze e ricreazioni. Il clima, pure, è così mite, che il luogo potrebbe convertirsi in un immenso convalescenziario.*

Il ragazzo Màori che pure è di queste parti, non si eccita a proposito di un'escursione sul Lago Taupo. Ma se volete recarvi a una battuta al porco selvatico, qui per le macchie, non c'è guida più astuta. Egli sa dove ficcarsi per scovare la bestia. Sa insomma come indurla a grugnire, ch'è il modo di scoprirla; e poi si accerchia e si fulmina con una fucilata. Però se chiedi al ragazzo di andare col canotto là in quell'isola in mezzo al lago, appare infastidito. Risponde svogliato, e con voce gutturale: «Tapù». («Tabù» lo diciamo noi). Quand'è così, il forestiero annusa odore di maledizione. Disgrazia per chi intendesse violare quella norma imposta dai primi abitatori Màori. I bianchi che l'hanno violata, si son ritrovati pieni di sventure, a fidarsi dei racconti di quelli che la sanno lunga.

Il fatto è che per via del Tabù, rimanemmo a terra. Chi sospettava che Tabù fosse una parola Màori? Essa sottintende tante negazioni assieme: E' proibito, Non si può, E' impossibile, ma non come negazione soltanto: implica quasi sempre un' espiazione imminente a cui sarebbe collegata, un malefizio inevitabile. E' lo equivalente di: Ti costerà caro.

Ma c'è, o c'era una volta, il Tiki che riscatta da ogni impellente malefizio. Sapete cos'è il Tiki? E' quel ciondolo verde-alabastrino, la cui materia si rinviene fra le rarità minerarie di questo Paese. Esso, nell'intenzione dei Màori raffigura un embrione umano a linee di forza intersecate e simmetriche, più che alla nostra suggestione di un animale grottesco. E' un dolce oggetto, come di giada, che ancora circola fra le signore di qui. Alcune ci tengono a esibirlo come talismano. Ma forse è più bello vederlo pendere al collo di un'indigena, per essere più in carattere. Il Tiki doveva abbondare cinquanta anni addietro, quando ancora si credeva alle sue virtù, e gli artigiani indigeni lo intagliavano in quella sagoma così tipica e uniforme. Oggi, è rarefatto. Gauguin, se vi ricordate, sempre lo dipinse come un pretesto decorativo sulle pareti istoriate di amplessi, dei suoi quadri tahitiani. Ai suoi tempi, era per eccellenza il talismano della fecondità, e insieme l'autentico portafortuna.

Terrore generale

E come i Màori credevano nel Tiki, credono tuttora qui in Nuova Zelanda e altrove nella Polinesia, negli spiriti aggressivi e giustizieri. Spingetevi pure sino alle isole Marchesi, alle Gilbert, alle Mangareva. E ritroverete mobilitata quella medesima genia di spiriti. Essi si mettono in moto verso l'imbrunire, e vanno implacabilmente bussando alle porte dei malvagi. E ancorchè qui nessuno ritenga di essere un santo, sembra che ci tenga a credersi un reprobo, come per non perdere la occasione di ricevere il fantasma col dovuto terrore.

Francamente, se ne sentono di fantasmi vagabondi a vivere assieme ai Màori. Che sia il vento a scuotere le imposte, o qualche monello a scagliar pigne nel buio, bisogna dire che è piacevole far la conoscenza degli spiriti. Anche tremando, non potete sfuggire. Le donne son più impressionabili degli uomini. Sono divertentissime. Rimangono senza voce, e come paralizzate. Si teme qualche malanno fisico di cui il fantasma sarebbe il latore.

Nella gamma delle superstizioni angosciose, tutto si risolve in incubi e constatazioni immaginarie. Ma a starci dentro, a sperimentare quelle angoscie in compagnia di altri, che delizia, che divagare allegro, che pretesti per sollazzarsi. Sopra tutto, vale la pena di constatare che gli spiriti Màori si valgono di una logica tremenda. Non agiscono capricciosamente, non sono incoerenti come i morti nei sogni. Sono spiriti del male, profondamente consci di una loro missione. In questo senso, sono coadiutori della giustizia, perchè vanno scovando i colpevoli, senza tanto curarsi degl'innocenti. E vorreste un corpo di volontari, più utilitario e integrativo di questo?

In fondo alla conca di Rotorùa, c'era una casa bianca, una pensione dove bazzicavano degli italiani. Quando vi andai, trovai una vecchietta elbana che aveva risieduto qui per cinquanta anni. Mi tenne allegro per più di un'ora, col suo scilinguagnolo sciolto e scandito. Udire una valanga di parole toscane in mezzo al sollito frasario inglese, fu un sollievo. Se non fosse stato per la sua amabilità, si sarebbe detto quella donnetta avesse uno sguardo ch'era il malocchio personificato. In mezzo ai fantasmi, ecco una cosa ineccepibile: il malocchio; semplicemente perchè era difficile disincagliarsi dal suo equivoco sorriso. Il suo racconto diluviava. Aveva avuto figli e nipoti annegati nei fiumi precipitosi di questa terra. E parlava di annegamenti in tono quasi addolcito e familiare, tanto vi era abituata.

La vecchia toscana

Era una vecchietta inacidita fra l'antico e il moderno, ma capace di vendersi un fermaglio o un vezzo di coralli, per andare a sentire i gorgheggi della Galli-Curci, quando era di passaggio, e lo era così di rado. Si cadde a un tratto sul discorso dei Màori. Si menzionò la parola Tabù. Essa aveva studiato a fondo il concetto del Tabù, su libri inglesi persino incomprensibili. Con la sua parlantina inesauribile, spiegò. «Vede, signore, Tabù è astinenza. L'astinenza libera l'uomo dalle tentazioni». (E io che avevo sempre creduto il contrario). «Erano bravi, sa, gli antenati di questa gente. Fissero: Tabù, per impedire le malefatte e le cattive azioni». Continuò imperterrita, sillabando come una maestra: «Se uno non vede, non pensa; e se non pensa, non può concepire. Di questo passo non ci accostiamo alla dottrina cristiana? Si tratta in altre parole del rispetto assoluto per le cose sacre e inviolabili». Qui rise con una sua risatina assente, da sibilla. E soggiunse: «Non vedere e non toccare, significa non praticare». E proseguì compiaciuta: «Ora il proverbio mi si è formato spontaneamente; la rima è venuta a caso».

Quando uscii da quella pensione, un italiano, sulla soglia, si dette dei colpetti sulla fronte, ma senza farsi scorgere dalla donna, e sentenziò sottovoce: «Un po' toccata. Ci vuol pazienza».

GINO NIBBI

Possiamo misurare l'intelligenza umana?

Alcuni studiosi americani rispondono di sì, ma poi si incagliano in definizioni infelici che condannano il loro stesso metodo

La qualità prima dell'uomo, che lo eleva al disopra di ogni altro essere vivente, è l'intelligenza, ma nei diversi individui essa ha varie gradazioni: dal selvaggio al grande statista, dal deficiente al genio, c'è una vasta gamma di sfumature intellettive nella quale è compresa l'umanità. Potèr stabilire con una certa approssimazione quale valore relativo si debba attribuire all'intelligenza di ciascun individuo, è un compito arduo: finora i criteri di valutazione si sono basati di solito sui titoli di studio, e, nella vita pratica, sul rendimento al lavoro o sulla riuscita nelle professioni e nelle arti.

Vari studiosi hanno poi cercato di stabilire se il volume ed il peso, oppure determinate caratteristiche strutturali della sostanza cerebrale abbiano un diretto rapporto con l'intelligenza, e sebbene siano stati talvolta ottenuti risultati scientificamente interessanti, nemmeno queste ricerche anatomiche hanno potuto accertare, in uomini fisiologicamente normali, un rapporto costante tra le caratteristiche del cervello e l'intelligenza.

Le indagini sulla valutazione delle capacità intellettuali hanno assunto recentemente un indirizzo del tutto particolare per opera di alcuni psicologi americani, come lo Spearman ed altri, che distinguono due principali tipi di intelletto: l'intelligenza *specifica*, condensata tutta in una disciplina determinata, come ad esempio la medicina o la meccanica, e l'intelligenza *generica*, più varia e quindi più difficilmente valutabile. Altri psicologi americani, come Thorndike ed i suoi allievi, affermano l'esistenza di tre tipi di intelligenza: *astratta*, come quella degli scrittori e degli artisti, *pratica*, propria delle persone d'ingegno vòlto a realizzazioni meccaniche, e, finalmente, *sociale*, che eccelle nei rapporti dell'uomo verso i suoi simili. Rimanendo sempre nell'astratto, queste teorie non suggeriscono criteri atti a stabilire una valutazione comparata delle singole intelligenze, entro i limiti di ciascuna categoria.

Un tentativo di trovare un sistema di valutazione pratica è stato compiuto con l'invenzione dei «tests», cioè di una serie di brevi e rapide domande da rivolgere al soggetto sottoposto all'esame. Fin dal suo apparire il sistema ebbe successo e si diffuse con enorme rapidità negli Stati Uniti, subito utilizzato per saggiare le capacità intellettuali dei candidati ai pubblici impieghi, all'ammissione nelle Accademie militari, nonchè nella prova degli aspiranti impiegati dei più importanti complessi industriali e commerciali. Persino riviste d'attualità e settimanali popolari si sono impossessati delle tabelle di «tests» per deliziare e solleticare la curiosità dei lettori con improvvisate prove delle loro capacità mentali.

La popolarità dei «testi» raggiunse il culmine allorchè D. Wechsler, professore di psicologia all'Università di New York, col suo libro «Valutazione dell'intelligenza negli adulti» sembrò apportare un definitivo contributo alle ricerche sull'argomento. La sua voluminosa pubblicazione termina con una «verbal scale» nella quale l'autore, riassumendo le esperienze precedenti, presenta una serie di prove, elaborate con meticolosità ed un metodo quasi matematico.

Sei tipi di «testi» sono consigliati dal Wechsler, di cui ognuno si compone di numerose domande, apparentemente facili ma appositamente studiate per saggiare l'intelligenza del soggetto. Il primo gruppo di domande riguarda cognizioni generali: «Chi è il nostro presidente della Repubblica?», «Che cosa è il termometro?», «Da che cosa si estrae la gomma?», e così via di seguito. Sono domande preliminari che mostrano l'atteggiamento del soggetto di fronte alle più note cognizioni.

Il secondo gruppo permette di saggiare il senso della logica comune: «Perchè dobbiamo evitare le cattive compagni?», «Perchè la terra in città costa più cara che in campagna?», ecc. Seguono poi i «testi» matematici, come ad esempio: «Quante ore impiegherà un uomo a percorrere 24 chilometri alla velocità di 3 chilometri all'ora?» La quarta prova ha carattere mnemonico: l'esaminatore nomina alcuni gruppi di numeri che l'interrogato deve ripetere, altri gruppi vanno ripetuti in ordine rovesciato, così alla enunciazione 7, 1, 9, 2, va risposto immediatamente 2 9, 1, 7. La prova delle analogie consiste nel trovare i caratteri di somiglianza fra due cose nominate: se proponiamo «arancia-banana, giacca-calzoni», ecc., il denominatore comune di ciascuna coppia sarà rispettivamente «frutta, indumenti».

Tuttavia, anche negli Stati Uniti, non pochi sono gli oppositori di questo metodo. Si osserva, infatti, che i vari «testi» sono di una elementarietà evidente e non richiedono quindi uno sforzo intellettivo apprezzabile, poichè qualunque persona normale è in grado di rispondere agevolmente nel senso voluto meritando il massimo punteggio, purchè abbia il tempo indispensabile per riflettere, tempo che varia però da individuo a individuo. Si tratta quindi, nella più favorevole ipotesi, di accertare la memoria e la rapidità dei riflessi intellettivi, ed il non saper rispondere ad una o più domande non può essere considerato segno di stupidità, semmai di poca istruzione, il che è ben diverso.

Che cosa è dunque intelligenza, secondo il Wechsler e gli studiosi della sua Scuola? Vari psicologi compilatori dei «testi» no hanno invano cercato una definizione plausibile, chiamandola «il complesso delle capacità dell'individuo ad agire secondo fini, a pensare razionalmente, ed a confrontare efficientemente il suo ambiente», senza spiegare però il significato delle espressioni «secondo fini», «razionalmente» ed «efficientemente», definizioni che possono assumere significato diverso, secondo la valutazione soggettiva dell'esaminatore, e noi vogliamo ricordare un'altra definizione dovuta ad un illustre psicologo americano: «l'intelligenza è ciò che gli *intelligent tests* misurano», osservando che nella sorprendente superficialità di questa sibillina risposta sta la condanna di un metodo, che riduce la valutazione dell'intelligenza umana ad una serie di domande puerili, quasi ad un innocuo gioco di società.

LEOCOS

ALL'APERTURA DEL PARLAMENTO OLANDESE, LA REGINA GIULIANA INTERVIENE SECONDO I DETTAMI DELLA TRADIZIONE. UNA CARROZZA DORATA LA TRASPORTA ALLO STORICO PALAZZO

Nel quadro delle grandi comunicazioni

POTENZIARE L'AVIAZIONE

Per i nostri nonni l'aeroplano era considerato il cavallo del demonio. Purtroppo molti, da noi, lo ritengono una macchina piena di mistero, che porta all'avventura e spesso alla morte. Dopo le scorribande aeree dei nostri piloti da caccia durante le famose «giornate dell'ala» e dopo le terrificanti azioni di guerra, viste un po' troppo da vicino, la cosa si può spiegare. Ma oggi le idee di questo genere si dovrebbero accantonare con i residuati di guerra. Invece l'opinione dei più in Italia è quella che la navigazione aerea equivalga ad un'impresa temeraria che porta, come conseguenze, alla sicura perdita di capitali nel campo finanziario ed alla rottura dell'osso del collo in quello dell'esercizio. La verità non è questa.

Sotto gli occhi dell'osservatore imparziale si allineano le cifre di resoconti e di statistiche che non mentono. Molte compagnie aeree oggi presentano utili netti notevoli: quasi tutte le compagnie del mondo sono in netta ripresa rispetto al 1948. Gli S. U. che segnarono in quell'anno, nel complesso delle 36 società di navigazione aerea, un deficit di 20 milioni di dollari prevedono di pareggiare le partite nel 1949. Alcune società denunciano, come la Eastern Airlines, un bilancio attivo da oltre dieci anni (nel primo semestre 1949 questa compagnia porta un utile netto di oltre due milioni di dollari) mentre altre, come la American Airlines, saltano da perdite a profitti con balzi che fanno riflettere (la A. A. passa da una perdita di oltre quattro milioni di dollari nel 1948 ad un profitto netto di oltre tre milioni e mezzo di dollari nel primo semestre 1949).

I gradini a salire si chiamano: aumento del traffico dovuto alla maggior sicurezza del volo; terminato pagamento dei materiali d'impianto nel dopoguerra; maggior rendimento tecnico-economico degli aeroplani moderni; riduzione delle spese generali rispetto alle spese volo. Per queste stesse ragioni, le tre grandi società aeree inglesi (la B.E.A.C., la B.O.A.C., la B.S.A.A.C.) hanno ridotto di due milioni di sterline il loro disavanzo rispetto al 1948.

Il flusso dei passeggeri verso i trasporti aerei è alle origini di un fiume del quale oggi vediamo soltanto la sorgente: gli occhi esploratori di Wall Street, della City, di Parigi, di Rio de Janeiro, di Amsterdam, di Bruxelles, di Buenos Aires, di Sydney e di altri centri, scrutano già il percorso a valle e intravedono la foce. Una pioggia di dollari, sterline, fiorini, pesos, corone, franchi rimbalza nelle casse delle compagnie statali e private.

In Italia il mondo finanziario continua a considerare le imprese aeree come minorenni piene di pretese. Ci si domanda: è questa una follia dei governanti e dei banchieri stranieri? A che cosa mirano costoro? Se la costruzione di un solo aeroplano sperimentale costa diecine di miliardi; se quella di un grande aeroporto costa assai di più, mentre le tasse di atterraggio, secondo un rapporto della commissione parlamentare britannica, non coprono che un sesto delle spese di esercizio; se la concorrenza fa diminuire i prezzi dei noli; se i nuovi velivoli sono più costosi dei vecchi; se, infine, il giuoco sempre più grande minaccia, per alcuni Paesi, le stesse finanze dello Stato, qual'è, in nome di Dio, la ragione prima che spinge gli uomini responsabili a correre su questa via?

Rispondiamo alla domanda con la voce della concorrenza: quella della Direzione generale delle ferrovie federali svizzere. In un recentissimo studio questo rispettabile istituto afferma che i treni espressi non possono lottare contro la aviazione commerciale su percorsi di mille chilometri ed oltre, ma che possono ancora tenere su distanze inferiori purchè i treni siano equipaggiati con criteri moderni. Abbiamo detto che la voce viene dalla Svizzera vale a dire da un Paese nel quale è accertato che, tra i suoi viaggiatori, il 61,6% prende il treno, il 32% le vie ordinarie e il 6.4% l'aeroplano! Che cosa se ne dirà negli Stati Uniti dove un viaggiatore su tre si serve del velivolo? Laggiù il traffico aereo è aumentato del 15,5% nel primo trimestre di quest'anno, mentre quello ferroviario è diminuito del 7,6%. Le ferrovie ed i trasportatori su via ordinaria hanno diminuzioni di incassi, le compagnie aeree, al contrario, registrano aumenti fino a 14 milioni di dollari nello stesso periodo.

Con quali parole dobbiamo ancora riferirci alla nostra aviazione civile? L'Aeronautica ha domandato al Tesoro alcuni miliardi per far costruire un nostro glorioso prodotto: il B.Z. 308. Non è il Comet a reazione, il quale del resto non ci servirebbe gran che, ma è una macchina che supererà lo attuale dominatore sulle linee: il famoso Loockheed Costellation. Potremo contare su questo primo passo per la nostra aeronautica?

SIMONE P. MATTEI

36 MEDICI AMERICANI affermano:

dopo prove fatte su 1285 donne dai 15 ai 50 anni con ogni tipo di pelle, normale, grassa o secca, due donne su tre hanno ottenuto sensibili ed effettivi miglioramenti della pelle, in soli 15 giorni, con la Cura di Bellezza PALMOLIVE

la Cura di Bellezza PALMOLIVE è semplice come l'ABC:

A Lavatevi il viso con il SAPONE PALMOLIVE.

B Massaggiatevi per 60 secondi con la sua soffice, piacevole schiuma. Poi sciacquatevi bene!

C Ripetete questo trattamento 3 volte al giorno per 15 giorni.

Questo massaggio di pulizia dà alla vostra pelle tutto il benefico effetto del SAPONE PALMOLIVE.

Formato medio gr. 60
Formato normale gr. 100
Formato bagno gr. 150

501 A

sono l'angelo custode delle tue scarpe

CREMA PER CALZATURE

la prossima volta ti dirò perchè

LA S. A.

GIOVANNI BELTRAME

comunica

che l'unica presentazione pubblica della collezione MODELLI ALTA MODA per le stagioni di

AUTUNNO - INVERNO

avrà luogo, col concorso della MODISTERIA FILIPPINI & POSARINI, al

TE'

DELLA MODA

che si terrà pro COMITATO ASSISTENZA SANITARIA della CROCE ROSSA ITALIANA MERCOLEDI' 28 CORR., ALLE ORE 17, AL RIDOTTO DEL TEATRO «VERDI» (CIRCOLO della CULTURA e delle ARTI)

Giovinette e Giovinetti

una cura con il

"Tè depurativo APAS"

libererà il vostro volto dalle eruzioni cutanee che tanto spesso vi rattristano e che quasi sempre sono di origine intestinale.

In tutte le farmacie a . 180 il sacchetto originale

GODINA - TRIESTE - Via Ginnastica N. 6

Pavimentazioni parchetti

TORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29-563

UN GRUPPO DI ESULI GIULIANI IN SARDEGNA

La vita giunse dall'Istria in una piccola città morta

Fertilia è ormai un centro operoso di attività marinare ed artigiane - Un comitato si è costituito a Trieste per appoggiare l'iniziativa aperta a notevoli sviluppi

Nella Sardegna settentrionale, tra un aeroporto pulsante di vita e un porto di mare privo di navi, è sorta Fertilia dei Giuliani. L'aeroporto è quello di Alghero; il porto di mare — uno dei migliori del Mediterraneo — è Porto Conte, che i romani chiamarono Portus Nimpharum, un golfo profondo, dalle acque azzurre di una trasparenza meravigliosa. Fu nella rada di Alghero che un anno fa approdarono i velieri di quei giuliani che, costretti ad abbandonare la loro terra ed il loro mare all'estremo lembo orientale della Patria, avevano cercato ospitalità nell'estremo lembo occidentale d'Italia.

L'esodo in massa delle popolazioni dell'Istria, di Fiume e di Zara, provocò la dispersione dei giuliani in tutta Italia. Una notevole quantità di esuli si fermò a Trieste, dove, oltre a tutto, molti profughi hanno sicure parentele e vecchie relazioni. In misura minore il fenomeno si ripetè per le altre città italiane, e per un'altra parte degli esuli la sorte fu più dura, obbligandoli alla dolorosa promiscuità dei campi profughi, campi che dovranno sparire anche dalla memoria di quegli esuli che furono costretti a ricorrervi. Ma il problema della loro sistemazione resta aperto e non può venir risolto, in definitiva, se non con l'inserimento graduale dei profughi — di tutti i profughi — nell'economia nazionale.

Questo inserimento sarà forse più difficile in Lombardia o in Piemonte, dove l'economia è molto progredita e dove la popolazione è molto densa. Un notevole assorbimento di esuli nell'Italia settentrionale potrebbe forse essere consentito — ma solo temporaneamente — da grandi lavori, ad esempio dai lavori previsti dal traforo del Monte Bianco, nonchè — come sistemazione vera e propria — dal sorgere eventuale di nuove attività industriali, in relazione magari con lo sfruttamento del metano e — se c'è, come pare — del petrolio della Val Padana.

Molto più agevole appare invece l'inserimento dei profughi nell'economia meno progredita dell'Italia centro-meridionale, specialmente insulare. In Sardegna, ad esempio, le condizioni per uno stanziamento in massa di profughi giuliani sembrano esistere: popolazione attuale scarsa, economia ancora da sviluppare, vaste possibilità di colonizzazione agricola, possibilità attuali di attività peschereccia, relativa possibilità di sviluppo industriale (la regione è ricca di miniere e i prodotti minerari attualmente vengono lavorati altrove); il commercio non potrà che svilupparsi, in seguito, sempre più, per naturale conseguenza.

E alla Sardegna qualcuno ha guardato. Gli esuli giuliani sbarcati in Sardegna la mattina del 21 aprile 1948 trovarono in Fertilia una città del silenzio: le strade deserte, i grandi edifici incompiuti per il sopraggiungere della guerra. Ruppero quel silenzio profondo con i canti dei loro bimbi e con il rombo delle macchine con le quali hanno condotto a termine i primi lavori edilizi e stradali, nella loro nuova città.

Nell'aprile di quest'anno il Ministro Zellerbach, Capo della Missione ECA in Italia, in maggio il Presidente dei Ministri De Gasperi, e vari giornalisti italiani ed esteri in questi ultimi tempi hanno visitato i lavori in corso ed hanno esaltato concordi il coraggio e la intraprendenza di questo nucleo di giuliani, i quali hanno visto registrato il loro nuovo atto di nascita il 1.o marzo di quest'anno col decreto legislativo del Capo dello Stato che erige in ente morale l'Ente giuliano autonomo di Sardegna.

A Fertilia di Alghero — che ora chiamano Fertilia dei Giuliani — opera già una modesta schiera di pescatori e funzionano uno stabilimento per la filatura e la torcitura del cotone, tanto di quello sardo quanto di quello australiano, ed uno per la lavorazione del crine vegetale tratto dalla palma nana, che occupa attualmente cinquanta operai. Sono in allestimento altre attività, come un frigorifero, una falegnameria meccanica e un piccolo cantiere. Inoltre l'Ente giuliano di Sardegna sta appoggiando altre iniziative, come lo sviluppo del cotonificio, l'impianto di un'industria per la conservazione del pesce, un saponificio, un sugherificio e una distilleria. Le scuole funzionano: c'è quella elementare ed un asilo, e una scuola per cestaie.

Ai dodici grandi edifici, degni della nuova cittadina, già tutti costruiti ad uso di abitazione, numerose altre case di abitazione sorgeranno a Fertilia con i contributi che stanno giungendo da ogni parte all'Ente giuliano autonomo di Sardegna. A Trieste Beniamino Gigli, in occasione del suo concerto al Castello di S. Giusto, offerse al Sindaco di Trieste, a favore dei profughi giuliani, un assegno corrispondente all'emolumento spettantegli. Parte di tale assegno, precisamente 150 mila lire, il Sindaco Bartoli ha voluto devolvere a favore dello sviluppo edilizio di Fertilia. La Banca d'Italia ha fatto pervenire l'importo di 2 milioni. E ai giuliani in Sardegna, certamente, giungeranno anche altri aiuti da Trieste, che non dimentica di essere la capitale della Venezia Giulia, e dove, proprio in questi giorni, si costituisce un comitato composto di eminenti personalità per dare aiuto alle iniziative sociali ed economiche (specialmente edilizie) a favore di Fertilia.

M. L.

Fertilia sarà l'oggetto di una conversazione, che verrà trasmessa dalla Radio italiana quest'oggi: i triestini possono ascoltare l'interessante trasmissione sulle stazioni di Venezia I e di Udine, alle ore 14.45.

Oltre 600 opere presentate alla Mostra d'Arte triveneta

I lavori preparatori della Mostra d'Arte Triveneta, che verrà allestita nella bella sala dell'Auditorium di via Cicerone 10, sono ormai a buon punto. Ad essa, infatti, hanno già aderito 250 pittori e scultori con oltre 600 opere che passeranno al vaglio della giuria presieduta dal pittore Felice Carena. Oltre ad un alto valore artistico — alla Mostra prendono parte i nomi più rappresentativi dell'arte nazionale — la manifestazione assume un'importanza squisitamente sentimentale essendo la prima del genere che si svolga a Trieste ed abbia carattere nazionale. Il comitato organizzatore sta completando il programma delle giornate di esposizione, predisponendo una serie di festeggiamenti e di attività di contorno.

Impressioni in margine alle "giornate mediche"

Nell'assistere alle giornate mediche triestine, le quali sono state organizzate egregiamente ed hanno avuto un vero successo di argomenti e di oratori, è venuto spontaneo alla mente un confronto fra le malattie del sangue (cui il convegno era dedicato) ed il cancro. Difatti, come nei riguardi del cancro si è constatato un progressivo incessante aumento della morbilità e si continua a discutere se tale aumento corrisponda ad una realtà positiva o non debba piuttosto ascriversi ai migliorati mezzi di indagine e ad una più solida preparazione medica, così in questi giorni è stato rilevato che le malattie del sangue presentano esse pure una diffusione sempre maggiore ed anche a questo proposito è sorto il dubbio se forse oggi gli studiosi non sieno meglio agguerriti nell'interpretare e curare forme morbose capaci finora di occultare la loro vera essenza attraverso un decorso subdolo e misconosciuto.

Ma un'altra analogia è affiorata nel corso della discussione, analogia già ventilata in precedenti dibattiti, ma comunque non ancora definitivamente chiarita. Nel corso del convegno si è cioè ancora una volta a da più parti affrontato il problema se quella particolare malattia del sangue, che è nota sotto il nome di leucemia, non debba rinunciare all'indipendenza nosologica fin qui goduta per venir inquadrata quale una forma speciale di cancro. Come in molti altri problemi medici, non mancano gli argomenti favorevoli e contrari a questa interpretazione e difatti si sono sentiti scienziati ugualmente illustri sostenere delle tesi diametralmente opposte.

Quanto poi ai più recenti metodi terapeutici, è stato ricordato che oggigiorno certe malattie del sangue vengono sottoposte a trattamenti con isotopi, fosforo radioattivo, derivati dell'iprite, raggi Röntgen, trattamenti che già da tempo sono usati — con successi non sempre convincenti — nella cura del cancro. Con l'occasione venne sottolineato anche in questo campo il prezioso apporto degli antibiotici (sempre all'avanguardia la penicillina), delle inesauribili vitamine, in mezzo alle quali è stata fatta oggetto di un cenno particolare la vitamina B12, ultimo, decisivo progresso nella cura dell'anemia perniciosa.

* * *

Il congresso ha assunto un carattere quasi internazionale per l'intervento di alcuni illustri studiosi stranieri, i quali molto cavallerescamente hanno reso omaggio alle benemerenze della scuola italiana. E molto a proposito è stata rievocata la figura del compianto prof. A. Ferrata, che a buon diritto viene considerato il creatore degli studi sulle malattie del sangue nel nostro Paese. I migliori suoi collaboratori ed allievi hanno partecipato alle giornate triestine, portando ciascuno un prezioso contributo di studi in argomento. Fra essi è stata particolarmente apprezzata la presenza del clinico di Napoli, prof. Di Guglielmo, geniale continuatore dell'opera del maestro, che venne di recente chiamato alla vicepresidenza della Società internazionale di ematologia, oltre ad essere il presidente della società ematologica italiana. Egli ha dato il suo autorevole consenso a che fosse costituita anche a Trieste una sezione di questo ente, la quale si ripromette di mantenere stretti contatti con le già esistenti consorelle della Repubblica.

L'austerità di un ambiente strettamente scientifico non ha impedito che pur in questa occasione la nostra città abbia dato nuova prova del suo fedele, indistruttibile attaccamento alla Patria comune.

G. M.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Generali 6500 (6515), Cot. Cantoni 43700 (43400), Cucirini 8600 (8700), Unione Manifatt. 178000 (—), Fisac 835 (—), Fibre 2610 (2600), Snia 6120 (6090), Finsider 560 (565), Ilva 264 (268), Catini 210,50 (208,50), Ansaldo 63 (62), Breda 164 (157), Isotta 31,75 (32,25), Fiat 394 (392), Sade 1038 (1026), Esticino 1610 (1590), Sip 942 (898,50), Terni 256 (256,50), Distillerie Ital. 2930 (2890), Eridania 9580 (9325), Anic 1295 (1275), Italgas 27 (—), Burgo 3215 (3190), Italcementi 3800 (3730), Pirelli It. 897 (891), Pirelli e C. 1150 (1180).

BORSA DI TRIESTE

Generali 6460 (6540), Assicuratrice 935 (915), Ras 2000 (—), CRDA 245 (246).

VALUTE LIBERE

Trieste: dollaro biglietto 700-710; telegrafico 712-720; marengo 7800; sterlina oro 9250-9300; franco svizzero 163-163,75; oro al 1000: 1210-1230. E' continuata la richiesta di dollari e dei due talloni aurei.

Marcel Cerdan sicuro di riconquistare il titolo

NEW YORK, 26 — Mentre Cerdan torna a New York dal campo di allenamento, l'organizzatore At Weill studia la possibilità di far svolgere questo inverno l'incontro fra Cerdan e La Motta valevole quale rivincita per il titolo mondiale dei medi. Il combattimento era in programma per mercoledì 28 ai Polo Grounds di New York ma non potrà aver luogo a causa di uno stiramento alla spalla riportato in allenamento da La Motta.

Secondo i calcoli di Weill, la cancellazione dell'incontro costerà all'International Boxing Club 60.000 dollari. Cinquantamila sono già stati versati per l'esclusività annua dei Polo Grounds e solo dieci erano stati prelevati allo scopo dai 135 mila dollari, incasso del recente incontro fra Rocky Graziano e Charlie Fusari. Sono poi da considerare le altre perdite inevitabili quando tutto è già stato predisposto per un grande incontro, e si giunge quindi al totale suaccennato.

Jo Longman, procuratore di Cerdan, ha già dichiarato che l'ex campione sarà lieto di potersi misurare con il suo successore al Madison Square Garden o alla Swint Nicholas Arena. Ed ha riaffermato che, in qualunque momento e su qualsiasi quadrato, Marcel è certo di strappare a La Motta la corona che l'italo-americano gli ha tolta a Detroit lo scorso giugno.

Campionato di pallacanestro serie «C» maschile. Contrariamente a quanto stabilito con comunicato ufficiale n. 86, si precisa che le iscrizioni vanno trasmesse al Comitato regionale giuliano della F.I.P. (via del Teatro 2), accompagnate dalle relative tasse di iscrizione e cauzione, entro e non oltre il 2 ottobre 1949, data in cui verranno chiuse irrevocabilmente le iscrizioni.

GIORNALE SPORT

IL GIRO DEI TRE MARI

Con distacco Sforacchi vince la quinta tappa

Fornara sempre maglia azzurra

GUARDIA PIEMONTESE, 26 — Ecco l'ordine di arrivo della quinta tappa del Giro dei Tre Mari: Vibo Valentia-Guardia Piemontese km. 165: 1) Sforacchi di Reggio Emilia in ore 4.59'50", media km. 33.018; 2) Petrocchi a 6'40"; 3) Magni Vittorio a 10'58"; 4) Frosini; 5) Fornara; 6) Feruglio; 7) Patti; 8) Spadolini; 9) Pontisso; 10) Cremonesi, quindi il gruppo con Fondelli, Covolo, Ferrari, Fumagalli, Tonini, Ghirardi, Brambilla, tutti col tempo di Magni. Fornara conserva la maglia azzurra.

Dopo il furioso temporale scatenatosi nel pomeriggio di ieri su Vibo Valentia stamane è tornato il bel tempo. La giornata è fresca e il cielo è limpido. Abbiamo lasciato Vibo Valentia alle ore 10 ma la folla si è recata sul luogo della partenza fin dalle 8. I 48 superstiti (ieri è stato eliminato dalla giuria l'austriaco Dunder e si ritirava Sergio Maggini) hanno preso il via quasi di fronte alla casa ove dimorò Gioachino Murat.

Il gruppo si è mantenuto compatto fino a quando, essendosi iniziata la salita per Nicastro, restavano staccati Seghezzi, Burchi, Teisseire e Frati i quali però nella discesa susseguente si ricollegavano al grosso. Intanto Petrocchi operava un tentativo di fuga che gli permetteva di giungere primo al traguardo di Nicastro con oltre duecento metri di vantaggio su Prati. A pochi secondi di intervallo giungeva il gruppo.

Durante la salita che porta a Gizzeria rimangono staccati dal gruppo Gargioli, Seghezzi, Bof, Ravioli, Prati, Burchi, Nussio. La strada in alcuni tratti ghiaiosa provoca varie forature. Vediamo a terra Ferrari, Volpi, Ottusi, Ghiassai, mentre il gruppo insegue velocemente. Sforacchi e Petrocchi hanno conquistato circa 3 minuti. La fuga di Sforacchi e Petrocchi continua, ma più avanti il primo si libera del compagno di fuga che ad Amantea, raggiunto da Falsiroli, passa con circa tre minuti di distacco. Il gruppo transita con 9' di ritardo circa, guidato da Petrocchi e Falsiroli. A 9 chilometri da San Lucido rientrano in gruppo Covolo, Marangoni. Sforacchi continua la sua marcia che fra poco lo porterà vittorioso a Guardia Piemontese Terme. Egli guadagna sempre terreno su Petrocchi e Falsiroli malgrado che questi facciano di tutto per raggiungerlo.

A 13 chilometri dall'arrivo Falsiroli spezza una forcella, lasciando via libera a Petrocchi che da solo tenta di mettersi nella scia di Sforacchi. Al viale degli Oleandri, ove è posto il traguardo di arrivo, Sforacchi giunge alle 14.50 con 5' di vantaggio su Petrocchi che precede di 4' il gruppo.

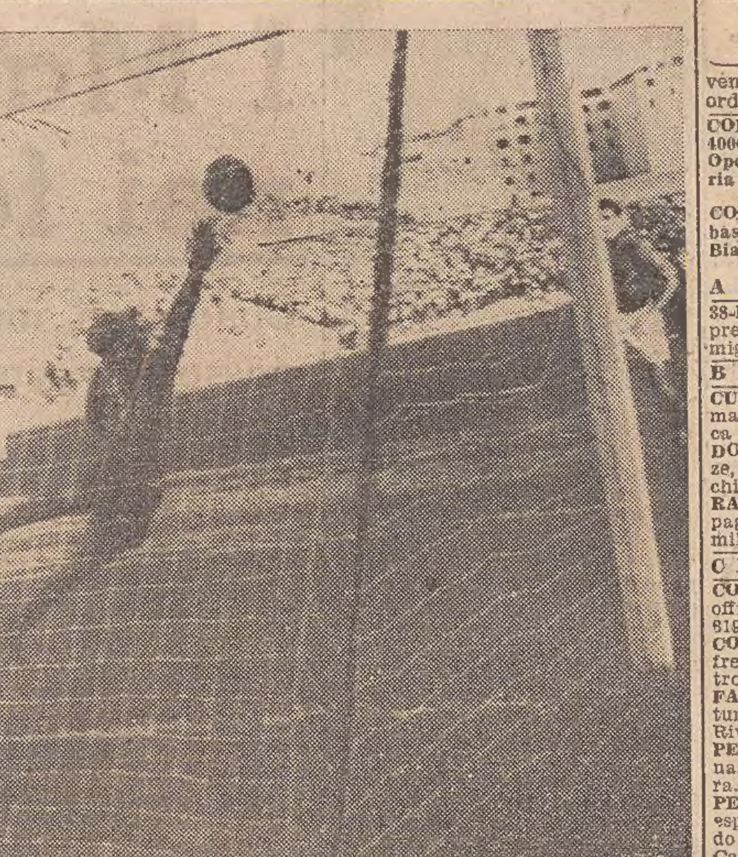
Chiuso nell'inverno il rifugio De Gasperi

Con domenica 25 settembre, dopo due mesi di intensa attività, ha chiuso i battenti il rifugio fratelli De Gasperi in Val Pesarina; il rifugio stesso, non prestandosi al soggiorno invernale, non si riaprirà che nel giugno dell'anno venturo. Il suo arredamento viene pertanto evacuato e l'uso dei locali proibito a chicchessia. I rari visitatori potranno trovare ricovero nell'attigua Casera (a cento metri), abbondantemente fornita di legna e di paglia. Si confida nell'educazione di ognuno perchè non vengano arrecati danni all'edificio del rifugio, conquista e lustro della regione.

Trotto a Montebello

Il campo degli iscritti al Gran Premio S. Giusto

Ecco il campo degli iscritti al Gran Premio S. Giusto, L. 2.000.000, metri 2020, prova del campionato internazionale dei trottatori: 1. Quoram, 2. Piemonte, 3. Pudenziana, 4. Cariddi, a metri 2000; 5. Buck, 6. Jenifer Hanover, 7. Banco III, 8. Leola Hanover, 9. Vulcano a metri 2020; 10. Reyland a metri 2040. Veniamo informati che ieri pomeriggio sono arrivati a Montebello con il solito «van» Leola Hanover, Jenifer Hanover, Seaforth Lad e Fasto.



(Foto Celic)

DOMENICA LA TRIESTINA HA PERDUTO LA VITTORIA ALL'ULTIMO MINUTO DELLA PARTITA CON LA FIORENTINA. ECCO L'ATTIMO PRECISO IN CUI IL SOGNO DEGLI SPORTIVI TRIESTINI E' STATO INFRANTO.

Prime indicazioni del campionato di calcio

Solo le milanesi serie rivali della Juventus - E' crollato un idolo Sempre in tempo la Triestina di tornare sulla vecchia via

Il nostro pessimismo sull'esito della partita con la Fiorentina era fuori luogo e lo riconosciamo oggi, dopo l'esito di parità, cioè dopo un risultato mediocre della Triestina, risultato che in fondo potremmo usare a titolo polemico per ribadire la nostra tesi e dare conferma al pessimismo di sabato. Ma non sempre il punteggio riflette l'andamento di una gara, anzi più spesso lo falsa alla radice, come appunto è il caso della partita in parola. E' un fatto che la Triestina ha giocato meglio della Fiorentina: la Triestina avrebbe dovuto vincere con almeno due reti di scarto e anche maggiore avrebbe potuto essere il divario solo se, mettiamo, la Fiorentina avesse avuto il portiere della Triestina e viceversa. Gli attaccanti della Triestina hanno avuto la sventura di trovarsi di fronte un portiere quasi imbattibile. Tutti conoscono Costagliola: è un portiere lunatico ma nelle giornate di vena le sue possibilità sono quasi illimitate. Egli ha parato un tiro di Petagna, uno di Trevisan e uno di Rossetti, per trascurare i meno difficili, che rientrano nel novero di quelli imparabili. Per nove decimi la Fiorentina deve il merito del risultato positivo alla superiore prestazione del suo portiere.

Il nostro pessimismo è stato smentito due volte: dalla Triestina e dalla Fiorentina. Più forte del previsto era la Triestina che ancora mercoledì, in sede di allenamento, aveva fatto cadere le braccia agli osservatori meno esigenti. Francamente noi ci aspettavamo di meno dalla Triestina la quale invece ha giocato al livello medio dell'anno scorso, fornendo una prestazione abbastanza positiva, con la sola differenza che il flusso del giuoco, anzichè continuo e persistente, era spesso interrotto da periodi di stanchezza, da pause che però improvvisamente davano luogo a schiarite, a momenti tecnicamente ineccepibili e a energici strappi di vitalità, il che può dipendere non altro che dalla preparazione non ancora perfetta. Ma la vera sorpresa è venuta dalla Fiorentina che si è dimostrata squadra inferiore alla fama: modesta è la sua spinta agonistica ancor più modesta la capacità di fare giuoco. Si poteva pensare ad una giornata di eclissi ma un giornalista che aveva veduto tutte e tre le partite della squadra viola ha tolto ogni dubbio in proposito dicendo: «La Fiorentina è tutta qui». Orbene, veduta la Fiorentina, cioè una squadra che legittimamente ambisce alle posizioni di centro della classifica, nulla abbiamo da temere per la Triestina che alle stesse posizioni ambisce. Ecco perchè il nostro pessimismo è stato due volte tradito.

Ma un altro è il discorso che si voleva fare. Facciamolo subito. La partita ha convinto anche i più restii che il «sistema» non si addice alla Triestina per la semplice ragione che essa non possiede gli uomini adatti a praticarlo mentre sono perfettamente tagliati al genere di giuoco fatto fino quasi alla fine del passato campionato, fino cioè al giorno in cui qualcuno si decise a tentare l'avventura del cambiamento. Dall'applicazione del sistema non è venuto alcun giovamento alla linea attaccante (il modesto numero di reti segnate ne è la prova) ma ha fortemente danneggiato i reparti difensivi, laddove troviamo uomini come Sessa, Bidson, Grosso, Giannini, Trevisan che con l'abbandono del «mezzo sistema» hanno perduto una buona percentuale del loro rendimento normale. Valga per tutti il caso di Sessa. Costringere lui a fare il poliziotto d'un solo avversario e impedirgli di spaziare, mettendo a frutto il temperamento e i suoi esuberanti mezzi fisici, equivale a legare alla catena un cane da caccia. Guardate la partita con la Fiorentina: nella partita di domenica Sessa, portato dall'istinto, ha trovato il modo di sbandare tanto da ferirsi la fronte... sulla cordonata posta all'esterno del campo, mentre tutti sanno quanto egli sia prezioso se liberato dai troppo rigorosi vincoli della consegna. Abbiamo parlato di Sessa, ma il discorso potrebbe essere ripetuto per gli altri fondamentali uomini dello schieramento difensivo che pur conta giocatori di grande personalità. Ora noi pensiamo con legittima apprensione alla sorte riservata al reparto difensivo, il giorno in cui esso si troverà di fronte a una prima linea composta di buoni palleggiatori e di uomini dotati di scatto, il che potrebbe verificarsi... molto presto. Era una preoccupazione codesta che non avevano gli sportivi triestini quando la loro squadra praticava altro metodo di giuoco. Noi sappiamo che lo stesso allenatore della Triestina a malincuore e senza convinzione accettò, sotto le pressioni di qualche empirico, l'ordine di cambiare. L'esperimento andava fatto, ma ormai è chiaro anche per i ciechi che la squadra ne ha avuto danno. Si ritorni sulla vecchia via, prima che le conseguenze siano più serie.

Le posizioni negli strati più alti della graduatoria vanno delineandosi persino troppo presto. Fin d'ora infatti è chiaro che soltanto le squadre milanesi possono rivaleggiare e contrastare il passo alla Juventus, la quale senza fare troppo sfoggio di mezzi e anzi cercando di conseguire il risultato con il minimo sforzo, denota le qualità della navigatrice di gran fondo. Altra è l'andatura delle sue rivali: l'Inter e il Milan passano con una certa disinvoltura dall'altare di prestazioni maiuscole anche in campo esterno alla polvere di mediocri pareggi interni. Intanto la serie delle affermazioni del Como continua. Tutti gli anni una matricola si assicura gli applausi con una partenza bruciante. L'anno scorso era il Palermo, quest'anno è il Como. E continua la serie delle delusioni procurate dal Genoa, la squadra dei corpulenti sudamericani.

La terza giornata ha infranto un altro idolo: s'incominciava a credere nella Roma ma il rovescio subito a opera del Padova (3 punti presi nei campi altrui) ha fatto rientrare molti prematuri giudizi. Ma non bisogna dare troppo peso ai risultati di quest'epoca; in tema di calcio l'autunno è stagione ingannevole. Guardate il ciclo dei risultati conseguiti da Novara, Triestina e Lucchese: la Triestina ha battuto il Novara, la Lucchese ha battuto la Triestina per 7-2 e il Novara ha battuto la Lucchese per 5-0. Si può trarre un'indicazione da una tale terna di risultati? Sarà meglio dunque non anticipare pareri troppo impegnativi e aspettare che la situazione vada consolidandosi.

m. g.

I campionati di tennis

Ebner eliminato nella prima giornata

BOLOGNA, 26 — Nella prima giornata dei campionati assoluti di tennis che si tengono sui campi della «Virtus» a Bologna, non si sono avuti risultati sensazionali anche perchè i grossi calibri non sono stati ancora impegnati. Domani vi saranno tre incontri che potranno portare qualche indicazione e cioè Belardinelli-Scribani, Medici-Pautassi e Zampori-Scaunich.

Ecco i risultati degli incontri maschili odierni: Merlo batte Parri Angelo 6-0, 6-3, 6-2; Migone b. Ebner 0-6, 6-3, 6-2, 6-2; Gardini b. Parri Alberto 6-4, 6-1, 6-3; Gori b. Baccarini 6-3, 6-1, 6-2; Caccia b. Della Vida 9-7, 5-7, 6-4, 6-3; De Micheli b. Bianchi 8-6, 6-3, 4-6, 3-6, 6-3.

I campionati americani

A Schroeder il singolo

CUCELLI BATTUTO NELLA FINALE DEL DOPPIO MISTO

BERKELY (California), 26 — Il vincitore del torneo di Wimbledon, Ted Schroeder, ha mantenuto il suo titolo americano su campi a fondo battuto, imponendosi al sudafricano Eric Sturgess con 6-1, 6-3, 6-1. Il singolo femminile è stato vinto da Doris Hart, che ha battuto per 6-3, 6-4 Dorothy Head. Nel doppio misto la coppia formata dall'italiano Gianni Cucelli e Wilma Smith Berkeley è stata battuta da Hart e Sturgess per 6-1, 11-9. Il doppio maschile è stato vinto da Schroeder e Sturgess, sugli esiliati cecoslovacchi Drobny e Cernik, per 6-4, 6-3, 4-6, 7-9, 6-4. Il doppio femminile è stato appannaggio delle californiane Moran e Kovacs, che hanno battuto Hart e Fry per 6-2, 6-4.

Mezzo milione ai «12»

ROMA, 26 — L'ufficio stampa del Totocalcio comunica che il Monte-Premi del 3.o concorso pronostici è di L. 150.604.768. Hanno totalizzato il punteggio di «dodici» 155 giuocatori cui spetterà un premio di L. 485.822 ciascuno, mentre agli «undici», che sono 6.449, toccherà la somma di L. 11.676.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

COLLI volpe, lupo, diversi da lire 4000 in poi, pelliccia Kit marron e Oposum vend. prezzi bassi. Pellicceria Torre Bianca 37 A, negozio. 81920 M

CONFEZIONI e riparazioni prezzi bassi. Pellicceria dell'Orto, Torre Bianca 37 A, negozio. 81920 CC

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

38-ENNE offresi stabile lavori casa presso una-due persone, oppure famiglia americana. Cass. 13719 A UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

CUOCA domestiche sposi Trieste Roma principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 1516 B

DOMESTICA tutto fare, con referenze, cerca piccola famiglia. Via Locchi 8, porta 4. 31948 B

RAGAZZA stabile tutto fare, buona paga, cerc. Corso Garibaldi 11-I, Emili. 46935 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

COMMESSA giovane bella presenza offresi per negozio. Indirizzo UPI 81932 C.

COMMESSO esperto rami diversi offresi pure dirigente magazziniere altro. Cass. 13707 C, UPI.

FALEGNAME per riparazioni lucidatura mobili, offresi anche domicilio. Rivolgersi Carducci 20, portinaio.

PELLICCIAIA offresi per rimodernazioni, riparazioni, anche su misura. Ginnastica 21-II. 81925 C

PELLICCIAIA capacissima 20 anni esperienza offresi ditta seria, periodo stagione. Referenze, garanzia. Cass. 13708 C UPI.

PITTORE stanze cucine appartamenti coloriture olio prezzi minimi. Corso 37, portineria. 31938 C

PITTORE stanze cucine appartamenti coloriture olio. Via Madonnina 13, portineria. 46920 C

PITTORE stanze cucine calce gesso olio. A. Caccia 7, interno. 46953 C

RADIOTECNICO autorizzato offresi riparazioni, modifiche, impianti. Ginnastica 21-II, sin. 81923 C

RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, latteria. 81941 C

SIGNORA seria offresi governo casa guardarobiera. Cass. 24174 C. UPI.

SIGNORINA pratica lavori sarta, parla perfettamente tedesco offresi cucire stirare oppure qualsiasi altra occupazione purchè decorosa. Cassetta 13712 C UPI.

STENODATTILOGRAFA corrisponde traduce e parla italiano francese ed inglese con tutte le cognizioni di ufficio, desidera un impiego quale segretaria. Prego scrivere particolari condizioni di pagamento. Cassetta 13710 C. UPI.

20-ENNE perito costruttore edile offresi miti pretese. Cass. 24201 C UPI

CC ARTIGIANATO L. 20

ARTIGIANO sarto uomo signora assume qualsiasi lavoro. Riparazioni, prezzi convenienti. Telef. 90027, Crispi 73. 31998 CC

PELLICCE su misura rimodernazioni, riparazioni in genere, pulitura. Massima accuratezza. Facilitazioni. Casa della Pelliccia, Mazzini 6-II, telefono 4696. 1871 CC

PELLICCIAIA ripara rimoderna ultimi modelli. Via A. Vespucci 57 e piazza S. Giovanni 1. 46932 CC

PELLICCIAIO specializzato assume riparazioni ordinazioni su misura, modelli moderni. Lavorazioni accurate. Lavoratorio Vodopia, via San Lazzaro 19, tel. 27679. 2300 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura massima precisione Casa d'Arte, Mazzini 5. 46944 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 15

APPRENDISTA pasticcere 14-enne cercasi subito. Luzzatto, Via Rossetti 37. 81931 D

CONFEZIONISTE magliaie perfette cercansi urgentemente. Maglieria via Conti 10. 81938 D

GARZONA principiante sarta uomo cercasi. Corso 10. 46941 D

INTERNISTA pratica bar cercasi. Anastasio 22, ore 11-30. 46954 D

LAVORO femminile facile domicilio rimunerativo. Scrivere Eura, Redi 23, Firenze 6110 D

MILLE giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6109 D

OPERAIO specializzato pirotecnica cercasi fabbrica in Austria. Scrivere via Rapicio 3, Flaider. 81948 D

RICAMATRICI macchina cerc. ore combinarsi. Donadoni 2, negozio.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

STANZA affittasi a distinto. Largo Barriera 6, I, Universal. 81943 E

STANZE 1, 2, 3 uso ufficio cercansi. Telefonare 90-110. 81946 E

STANZE una o due possibilmente indipendenti e vuote anche periferia cerca funzionario nota industria italiana. Cass. 24180 E, UPI.

STANZETTA mobiliata cerca serio solo possibilmente presso persona sola. Telefonare 90725. 46939 E

STANZETTA eventualmente con compagna minimo disturbo cerca ragazza seria. Telef. 90849 mattina. 81943 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERETTA una persona affitto. Crispi 9-II, destra. 46937 F

MOBILIATA centro telefono bagno affittasi a distinto. Cass. 13711 F U. P. I.

STANZA matrimoniale bagno cucina telefono, altre stanze, quartieri scambiansi affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 46942 F

STANZA tipo studio affittasi a distinto. Roma 17-II, destra. 81939 F

G ISTRUZIONE L. 20

ACCADEMICO lunga permanenza estero insegna tedesco francese. Telefono 38-39. 81845 G

BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2. 002 G

INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Iniziansi corsi economici 700 mensili. Rossini 14. 24148 G

RIPETENTI Scuola Media, Avviamento, ricuperano anni perduti. Via Giulia 26-I. 81945 G

SIGNORA parigina diplomata Parigi insegna madrelingua e inglese. Telefonare 32468. 31927 G

SCUOLA taglio Isopo, apre corso 1 o ottobre, individuali collettivi, anche serali. Carducci 34-I. 31947 G

TAGLIO cucito ricamo fiori, inizio 1.o ottobre. Tagliansi modelli. Tiny Donda Klampferer. Fabio Severo 20. 24036 G

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20

DISCO copripolvere per ruota auto Packard smarrito tra Corso Cavour e punto franco Duca d'Aosta. Compenso al rinvenitore. Tel. 6967.

FOTOGRAFIA smarrita lunedì tratto Diaz-Cinema Italia. Rinvenitore pregato riportarla redazione Giornale. 81940 H

LIRE 14.000 smarrite. Onesto rinvenitore è pregato comunicare Cortese, via Manzoni 2-II. 81930 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

MAGAZZINO grande interno scambiasi con esterno pagando differenza. Cass. 13706 L UPI.

QUARTIERINO in villa stanze una cucina scambiasi con stanza in più. Visitare dalle 13 alle 17. Indirizzo UPI 46910 I.

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

CONIUGI inglesi senza figli cercano appartamento di 3 o 4 vani (camera matrimoniale, salotto e cucina) pagando bene. Off. Cass. 13716 L UPI

INGLESE cerca appartamento mobiliato 2 o 3 stanze centrale. Cassetta 13722 L UPI.

GORIZIA, Grado o Trieste, cerco in affitto 5-6 stanze vuote o mobiliate, forte affitto, senza anticipo. Chiozza, Cervo Oro, Gorizia. 2002 E

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

ABITI lavoro 2680, calzoni 1380, vestaglie impiegati, commestibilisti, droghieri parrucchieri, autisti, 2500. Foderami: taffetas 260. Negozio Montanelli, Pascoli 24. 81949 M

ALCUNE pellicce ratmousqué naturali, platinate, marmotta, panofix australiano, zampe persiano, volpi azzurre argentate, pelli guarnizione prezzi bassissimi assumonsi riparazioni. Devidè, corso Garibaldi N. 11. 31367 M

CALZE Nylon straordinarie 700, 900, 1100! Nylon uomo 650! «Irene», San Nicolò 31, negozio specializzato in calze. 46052 M

CARROZZELLA fonda occasione vendesi. Piazza S. Antonio 4, portineria. 17.30 in poi. 46940 M

CUCCIOLO lupo pura razza pastore 2 mesi vend. Strada Longera 22. 81937 M

FOTOGRAFICA Zeiss Ikon telemetro autoscatto occasione. Conti 26, commestibili. 81934 M

GRUPPO el. 15 Kw. nuovo vendo. Crasso, piazza Borsa 7, tel. 42-67.

MACCHINA cucire Singer vendesi prezzo d'occasione. Momoli, Lorenzetti 34, quarto. 46938 M

PELLICCE comuni pregiate ricco assortimento, prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento. Jardas, Udine n. 10. 46899 M

PELLICCE pelliccette comuni e pregiate, pronte e su misura, elegantissime, colli guarnizioni, prezzo réclame. Pellicceria Cervo, Toti 2-III. 46929 M

PELLICCIA capretto nera e pelliccia interna bianca vend. occas. Via della Valle 10, p. 9. 81928 M

VASCA da bagno prezzo modico vendesi. Ind. UPI 81893 M. 81893 M

VASCA bagno, con accessori bagno, lana materasso vend. occas. Bosco 12, magazzino. 46959 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008

OROLOGI porcellane tappeti vasi argento quadri: scrivere Cass. 24196 N. UPI.

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. MATRIMONIALE finissima panniforti originali vend. massima garanzia metà prezzo pure ratealmente. Ghirlandaio 34, interno. 81927 NN

ACQUISTATE ratealmente cucine, matrimoniali combinati, salotti, divaniletto, lettini, reti, materassi. Convenienza, solidità, garanzia. Poli, Sonnino 26. 81923 NN

ARTIGIANO Giglietta via Conti 10-12 visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria. Facilitazioni pagamento. 002 NN

ATTACCAPANNI salotti cucine matrimoniale 3 porte 4 porte 2 armadi grande assortimento prezzi convenienti. Via Foscolo 7, Bontempo.

BLOCCO mobili singoli e completi, vendono esuli con urgenza, causa partenza. Via Guardiella 10 B, Rotonda Boschetto. Visitare lunedì. 65817 NN

CAMERE chiare scure, cucine modernissime, facilitazioni. Fonderia 10, interno. Falegnameria. 46951 NN

CUCINA moderna con marmi bianchi, affarone. Via Madonnina 39-I, destra. 46948 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silvio e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 002 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni mobili singoli, materassi, suste ecc. Facilitazioni pagamento. 109 NN

LETTI 2 ferro seminuovi, altri mobili, occasione. Rivenditori esclusi. Battisti 15-III, destra. 46957 NN

MATRIMONIALE 4 porte completa vend. buon prezzo. Via Molino vento 5-I, sin. 46949 NN

MATRIMONIALE completa con due specchi occasione. Via Tor S. Piero 38, porta 8. 46950 NN

MATRIMONIALE vendo causa partenza. Via Foscolo 3 portin. 46947 NN

MATRIMONIALE bellissima panniforti vera occasione vend. Pascoli 6, falegname, corte, sin. 81805 NN

MATRIMONIALI cucine vendonsi con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37 tel. 93294. 002 NN

MATRIMONIALI cucine di grande occas. Mostra mobili via Ricci 12.

PIANINO tedesco vendesi. Tiepolo 4, IV, destra, visitare dalle 14-15. 46934 NN

PIANOFORTE, radio, pelliccia, guardaroba vend. Via Galleria 7-I, dopo 15. 81929 NN

O COMMERCIALI L. 35

LEGNA da ardere, tavolame abete larice, duri, vende Calea. Sonnino 24, telefono 90441. 1336 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

PIAZZISTI pratici vendita vini comuni fini spumanti liquori, buona retribuzione cercansi. Cass. 13650 P, UPI. 13650 P

PIAZZISTI a stipendio e provvigione per vendita cioccolato caramelle biscotti torrone primarie case cerca grossista. Offerte dettagliate. Cass. 13649 P UPI. 13649 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

BICICLETTA uomo corsa, altra passeggio donna, bambina, occas. vend. Bosco 12, magazzino. 46959 Q

BICICLETTA donna sport durallumi nio cambio «Gloria» vend. Via Tor San Piero 14, Weiss. 46928 Q

TOPOLINO BL vendesi esclusi intermediari. Autorimessa via Miramare 1. 46956 Q

VESPA 125 perfettissima vendesi. Tel. 78-19. 46933 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

PER commercio pellicce cerco socio o finanziatore, capitale garantito. Dispongo licenza negozio. Cassetta 2030 R UPI.

PRIVO garanzie materiali cerco 60-70 mila pagando forte interesse. Cassetta 13717 R. UPI.

80.MILA per un mese cercansi, con garanzia in solido alto interesse. Cass. 24259 R. UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

APPARTAMENTINO vuoto oppure mobiliato, cercasi, eventualmente acquistasi. Pregasi telefonare 6790. 81888 S

CASA nove vani giardino località panoramica S. Luigi, vendesi prezzo perizia. Informazioni: Zattara, Settefontane 21, primo. 65724 S

CASA trattoria giardino quartiere conforto libero 10 milioni cediamo. Krainz, Bar Danubio. 46945 S

CONDOMINIO 4 camere accessori, zona signorile vend. 600.000, occupati. Cass. 13725 S UPI.

FONDO con installazione deposito materiali costruzione, camion, cedesi. Tel. 27731 (16-18). 46936 S

A grandissime facilitazioni vendonsi quartieri medi liberi e occupati centro. Rivolgersi via S. Caterina 9-II, dalle 16.30 alle 18.30. 81935 S

QUARTIERINO camera cucina periferia contributo ricostruzione cedesi. Universal, Largo Barriera 6-I. 81947 S

STABILE città, rendita, signorile, garage, vendesi 7.200.000. Cassetta 13726 S, UPI.

U MATRIMONIALI L. 50

23-ENNE sposerebbe signorina seria disposta trasferirsi America. Fermo Posta Gorizia C. I. 8542907. 2000 U

CINZANO
ogni bottiglia di Vermouth Cinzano reca il sigillo della genuinità
NICO EDEL